FANTASILANDIA
ARTICOLI PROMOZIONALI
Fornitura di oggetti promozionali regali d'affari e peluche.
Tecniche di personalizzazione: stampa, transfer, marcatura, incisioni laser e ricamo.
fantasilandia.it
Telefono : 051 686.11.26

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CN/FE

Sport, Alimentazione, Salute, Storia, Passioni, Socialità e Sostenibilità

Sport comuni
il mensile del territorio

DIFFUSIONE GRATUITA

Anno XII - N° 12 DICEMBRE 2018 Finito di stampare il 06/12/2018

Sport comuni
SPORT, ATTUALITÀ, EVENTI!
Segui la nostra fanpage.
Clicca "mi piace"
e naviga con noi

Distribuito nei territori di: Bondeno, Castello d'Argile, Cento, Felonica, Ferrara, Ficarolo, Finale Emilia, Malalbergo, Pieve di Cento, Poggio Renatico, Terre del Reno, Vigarano Mainarda

Buon Natale, guardando le stelle!

Ci siamo quasi: lo stavamo aspettando? Il Natale è alle porte, anzi è già alle finestre, ai balconi, agghindati di luci colorate, sistemate con cura in deliziosi disegni o appoggiate, già esauste, in file scomposte e all'apparenza incomplete; cascate di gocce luminose o letti brillanti sulle teste dei passeggiatori in centro città. Il negoziante certo si affretta a sostituire le ragnatele di Halloween, mentre pensa a riempire il cassetto di stelle filanti, perché il Carnevale non lo colga in ritardo… Anche le nostre case, non tutte, accelerano con i preparativi, a volte non troppo pensati per il fatto che comunque siamo in affanno, ma ci sembra che avere intorno simboli e segni tradizionali calmi la nostra ansia agitata. Non siamo refrattari a noi stessi: la sentiamo quella voce che ci dice di fermarci, per sapere cosa stiamo facendo e per scegliere quello che ci sarebbe utile per la salute e per lo spirito, ma a volte è come essere su quella giostra dai seggiolini volanti (il calcinculo!) costantemente incapaci di afferrare la codina! Non si può andare avanti sbuffando! Scendiamo, abbiamo finito i biglietti, e anche i soldi! Ci vorrebbe un black-out, che improvvisamente ci facesse uscire insieme a Dante a riveder le stelle. Possiamo dirci ancora fortunati, perché appena ci spostiamo nelle nostre campagne abbiamo il privilegio di essere in grado di osservare il firmamento o magari anche i pianeti attraverso il telescopio degli osservatori: sono spettacoli unici, che tra l'altro ci mettono a confronto con l'universo, l'eternità, la piccolezza che si abbatte per la sua natura al confronto dell'infinito, ma che per questo anela a diventare grande e sconfinata, se non in dimensioni corporee, in quelle del pensiero; nella fantasia, che non vogliamo smettere di nutrire. Stelle che ci fanno riflettere, portandoci ai nostri affetti più cari, ai nostri defunti che vorremmo ancora con noi, e che ci adeguiamo a collocare nello splendore celeste e lì ci soffermiamo per continuare a sentire… C'è sempre un sorriso nascosto tra le lacrime, a volte è il nostro, a volte è della persona che abbiamo perduto… saprà lasciarci conforto, un giorno magari tra le stelle scoppiettanti dell'ultimo dell'anno.

Siamo circondati da stelle, spesso sono persone, ma anche cose belle: stelle alpine (gite in montagna), stelle e strisce (viaggi all'estero), stelle di anice (per cucinare), Stella Rossa (la passione per il calcio), stella polare (utile per l'orientamento), stella cometa (per la speranza)… Mentre la stella di Davide, ci rammenta purtroppo l'olocausto, quello di ieri e quelli di oggi, rumorosi oppure subdoli e nascosti. Scendiamo dalla giostra: per un attimo al buio crediamoci che molto dipende da noi e che la pace nel mondo non è solo un desiderio da affidare alla stella cadente. Un motivo per cantare come Jovanotti lo troveremo: non siamo *qui per il gusto o per la ricompensa, ma per tuffarci da uno scoglio dentro all'esistenza… Come posso io non celebrarti, vita? Oh vita!*
Cari lettori: continuate a sognare, perché se non diventerete stelle del cinema, sarete radiose stelle sul palcoscenico del quotidiano e di pubblico ce n'è parecchio.
Buon Natale e Felice Anno Nuovo!

La Redazione di Sport Comuni

Registrazione del tribunale di Ferrara n.1 del 03/01/2007 Iscrizione al ROC n. 15004
Diffusione gratuita, abbonamento gratuito.
Rimborso spese di spedizione € 19,00 annue.

Editore: Gruppo Lumi s.r.l.
Viale Matteotti, 17 - 44012 Bondeno (FE)
Tel. 0532.894142 Fax: 0532.458098
info@gruppolumi.it - www.gruppolumi.it

: Sport Comuni

Direttore responsabile: Alberto Lazzarini.
Caporedattore: Gabriele Manservisi.
In redazione: Alberto Alvoni, Adriano Facchini, Alessandro Lazzarini, Alvaro Vaccarella, Daniele Biancardi, Dugles Boccafogli, Katia Minarelli, Marisa Antollovich, Monica Mantovani, Riccardo Forni, Rita Molinari, Serenella Dalolio, Sara Zapparoli, Silvia Accorsi, Vincenzo Brandolini.
Hanno collaborato:
Alessandro Battelli, Fabio Manzi, Franco Menghini, Gianni Cassetti, Gianni Cestari, Giuseppe Fregni, Lorenzo Marchesini, Matteo Santini, Mirko Rimessi, Riccardo Galli, Rita Minarelli, Roberto Battelli, Rosario Nasca, Simonetta Costa, Stefano Caselli
Redazione, grafica, stampa:
Viale Matteotti, 17 - Bondeno.
Redazione: redazione@sportcomuni.it
Grafica: grafica@sportcomuni.it
Per la tua pubblicità contattaci a:
comunicazione@gruppolumi.it
spot@sportcomuni.it - tel. 0532 - 894142

Questo periodico è aperto a quanti desiderino collaborarvi ai sensi dell'art. 21 della Costituzione della Repubblica Italiana che così dispone: "Tutti hanno diritto di manifestare il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni mezzo di diffusione". La pubblicazione degli scritti è subordinata all'insindacabile giudizio della Redazione; in ogni caso, non costituisce alcun rapporto di collaborazione con la testata e, quindi, deve intendersi prestata a titolo gratuito. Notizie, articoli, fotografie, composizioni artistiche e materiali redazionali inviati al giornale, anche se non pubblicati, non verranno restituiti.
N.B. Si declina qualsiasi responsabilità per eventuali errori, imprecisioni e omissioni che potranno essere presenti nella pubblicazione. Qualora dovessero essere segnalati degli errori, si provvederà a evidenziarli tramite un'errata corrige alla prima pubblicazione utile.

Sotto l'Alto Patrocinio di: Ministero delle Politiche Giovanili e Attività Sportive, Provincia di Ferrara, Ferrara terra e acqua, C.O.N.I. Ferrara, Panathlon International, ANAOAI (Associazione Nazionali Atleti Olimpici Azzurri d'Italia), UNASCI (Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie Italiane), C.S.I. Ferrara, U.S.S.I, Comuni di: Bondeno, Cento, Ferrara, Poggio Renatico e Vigarano Mainarda.

POGAS Politiche Giovanili e Attività Sportive
Provincia di Ferrara
Comune di Ferrara
Comune di Bondeno
Comune di Cento
Comune di Mirabello
Comune di Sant'Agostino
Comune di Vigarano Mainarda
Comune di Poggio Renatico
CONI Comitato Regionale Emilia Romagna
Comitato Provinciale Ferrara Centro Sportivo Italiano
USSI Unione Stampa Sportiva Italiana
Ferrara terra e acqua
UNASCI Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie d'Italia

GRUPPO LUMI
Editoria
Comunicazione
Eventi
Pubblicità

USPI Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Questo giornale è stato stampato interamente su carta riciclata

SPORT COMUNI È DISTRIBUITO GRATUITAMENTE PRESSO LE MIGLIORI EDICOLE, FARMACIE, CENTRI SPORTIVI (PALESTRE, PISCINE, CAMPI SPORTIVI...) E LE SCUOLE DEI TERRITORI DI FERRARA, BONDENO, CENTO, MIRABELLO, POGGIO RENATICO, SANT'AGOSTINO, VIGARANO MAINARDA, PIEVE DI CENTO, CASTELLO D'ARGILE, SAN MATTEO DELLA DECIMA, FINALE EMILIA, FELONICA, FICAROLO E MALALBERGO

Progetti

di Gabriele Manservisi

Si conclude l'esperienza LocalFEST

Grazie a chi lo ha sempre sostenuto

Si è conclusa l'esperienza di collaborazione tra il Comune di Bondeno e il Gruppo Lumi in merito all'organizzazione della Fiera di giugno – festa patronale di San Giovanni Battista: la prossima edizione vedrà coinvolte nuove realtà. Per volontà di entrambe le parti è terminata anticipatamente la partecipazione alla gestione della manifestazione.

È intento del Gruppo Lumi **ringraziare** tutta l'amministrazione comunale e le forze dell'ordine con il relativo personale per il lavoro svolto insieme a partire dal 2011, e **rendere merito ai partner e ai vari sostenitori che in più modi hanno appoggiato e creduto nel piano LocalFEST**.

L'evento aveva una linea progettuale legata al territorio; accostare la moderna denominazione "LocalFEST" alla tradizionale dicitura "Fiera di Giugno" significava accogliere la sfida di **risvegliare l'orgoglio di essere bondenesi**! Voleva dire dare impulso al carattere nostrano di questa fiera dentro e fuori dai confini territoriali; una fiera che fosse espressione della nostra identità e della voglia di vivere la piazza.

La kermesse al suo esordio (2011) celebrò un avvenimento importante per la comunità matildea: il riconoscimento del titolo di Città per il Comune da parte del Presidente della Repubblica. Tema conduttore della prima edizione fu **l'acqua** declinato attraverso eventi culturali, attività di approfondimento e suggestivi spettacoli come quello, presentato per la prima volta, delle Fontane Danzanti. Si volle inoltre **reintrodurre il rito religioso della processione del Santo Patrono**, con la benedizione delle acque e dei frutti della terra: idea accolta con entusiasmo da don Marcello Vincenzi e don Andrea Pesci, per cui fino all'estate scorsa il San Giovanni Battista ha sfilato per le vie del centro in affezionati cortei.

Nel **2012**, forzati a un triste posticipo dalle scosse sismiche, LocalFEST fu dedicato al tema della Ricostruzione, della ripartenza, di un nuovo inizio, facendosi interprete del sentimento che accomunava i tanti paesi terremotati più prossimi. Nel **2013** si approfondì il 550° anniversario della Prima stampa a caratteri mobili in Italia, riconosciuta proprio a Bondeno nel 1463: a questa data si fa infatti risalire un frammento letterario di tema religioso rinvenuto appunto in loco.
Nel **2014** la festa assunse il tema culturale dell'Archeologia, in occasione dell'apertura degli scavi della Terramara di Pilastri, con importanti momenti d'incontro nazionale.
Nel **2015** il filo conduttore fu invece l'anniversario dei 900 anni dalla morte di Matilde di Canossa, figura storica legata al nostro territorio, oggetto di mostre e convegni.
Nel **2016** il fulcro dei festeggiamenti fu l'Orlando Furioso, dati i 500 anni dalla stesura dell'opera di Ariosto, stampata in prima battuta proprio a Bondeno.
Nel **2017** LocalFEST ha avuto come tema conduttore D.E.C.O., la Denominazione Comunale di Origine, con l'approvazione di un particolare disciplinare di produzione del pomodoro per promuovere la sostenibilità economica e ambientale. Con lo stesso principio di portare innovazione nella tradizione, è stato presentato un nuovo tipo di biscotto – artigianale e industriale - realizzato con le materie prime di aziende della zona.
Nel **2018** si è toccato il tema del lavoro a quello dell'enogastronomia. Tra le varie ricordiamo la solenne inaugurazione del manufatto industriale della gru dello zuccherificio, simbolo della storia economica e sociale del nostro paese, restaurata

da imprenditori e volontari locali e il vino, altra immagine che identifica il nostro territorio ricco di interessanti spunti anche in termini archeologici.
LocalFEST ha ottenuto **due medaglie di rappresentanza** da parte del Presidente della Repubblica, in quanto iniziativa ritenuta di particolare interesse culturale: oltre a potenziare l'area espositiva, si amplificò infatti l'attività di animazione e si diedero contenuti tematici e d'istruzione.

Il bilancio di questa esperienza, fa emergere una immagine: il mio aggirarmi nella piazza, a piedi, in bici, sul furgone… per capire quali fossero le scelte migliori in merito alla disposizione degli stand; per valutare come valorizzare ogni angolo del centro; per pianificare il programma delle serate così da offrire attrazioni variegate e adatte ai cittadini di ogni età. Abbiamo voluto promuovere l'associazionismo e provare a **destare il desiderio di coinvolgimento**: un anno ho visto raccogliere firme per impedire la chiusura al traffico di alcune vie; l'anno successivo qualcuno invece per l'esigenza opposta ha raccolto firme per dare l'opportunità di aumentare gli spazi a favore di attrazioni e proposte d'intrattenimento… Immagini opposte di un territorio che forse è fatto così: tanto potenziale che se attivato può fare grandi cose a godimento di tutti, oppure tanto potenziale sprecato!

Non smettiamo di credere nell'importanza di **promuovere la voglia di ritrovarsi, di condividere e di entrare in relazione**, perché ognuno di noi ne ha bisogno. Cooperando sempre, ciascuno con le proprie caratteristiche. Questo hanno fatto le associazioni che negli ultimi otto anni si sono spese gratuitamente per rendere il centro cittadino una grande festa sostenibile, appetibile a tutti.

I tanti momenti di sport

Calcio — di Alberto Lazzarini

Spal, la battaglia continua

I biancazzurri sono in ritardo con la vittoria ma non mancano di carattere - Tifosi a pieno sostegno della squadra - L'obiettivo è quello d'inizio stagione: la salvezza.

Tutto secondo copione anche se... anche se dopo i primi splendidi risultati di fine estate la tifoseria aveva già costruito castelli in aria.
La verità invece è diversa e semplice: occorrerà anche quest'anno - non è un peccato - combattere e soffrire per portare a casa la pellaccia e sopravvivere alla seconda esperienza della nuova serie A. La Spal fatica dunque a vincere e questo preoccupa soprattutto perché non centra l'obiettivo grosso in casa dove, al momento in cui stendiamo queste note, ha perso - negli scontri diretti - con il Frosinone e ha pareggiato con l'Empoli. Proprio il match coi toscani ci fa dire che la squadra ha una specie di doppia personalità, capace com'è di sfornare una serie incredibile di errori dalla cintola in giù per poi riprendersi a raddrizzare la barca quando sta per affondare. Ha carattere da vendere, insomma. Ma il carattere basterà a salvare la baracca? Pensiamo sia una condizione necessaria ma forse non sufficiente.
Intanto ha ragione mister Semplici quando chiama a raccolta l'intera tifoseria: è proprio al momento del bisogno che si vedono i veri amici. Tutti uniti, dunque, ai ragazzi in campo e che siano tutti leoni!
Come abbiamo detto molte volte, la forza di una squadra è da giudicare in relazione alla concorrenza. Ciò significa, banalmente se volete, che devono essercene altre tre di squadre in qualche modo inferiori alla Spal (per tecnica, per carattere, per sfortuna, per quello che volete voi). In questo momento i biancazzurri vantano tre punti di vantaggio sulla terzultima, un Bologna oggettivamente messo male, e ulteriori lunghezze su Frosinone (che forse ha perso la sua ultima occasione con il Cagliari) e il derelitto (solo come risultati) Chievo. Ma dietro ci sono anche l'Empoli e l'Udinese, deludente come il Genoa appollaiato sul gradino appena più su e i citati sardi a loro volta avanti di soli due punti. Per farla breve ci sono sei squadre in appena quattro punti a combattere per... un posto da evitare, quello che corrisponde alla terza formazione retrocessa.
Di qui alla conclusione del girone di andata il calendario riserva altri tre fondamentali scontri diretti: con Chievo e Udinese in casa e col Genoa, domenica 9 dicembre a Marassi. Non si può perdere perchè - è noto - i punti qui valgono doppio. Le altre due partite appaiono... più complicate, con Napoli e Milan con i quali, peraltro, nulla è perduto in partenza, vedi il Chievo a casa dei partenopei o la stessa Spal a Roma.
Si avvicina infine il mercato di gennaio, non casualmente chiamato "di riparazione". Occorre qualche innesto, qualche rinforzo da affiancare ai titolari acciaccati o fuori forma. Ma non sarà facile trovare quelli buoni. Chi li ha solitamente se li tiene ben stretti e li cede solo in caso di "guerre intestine" (e queste ci sono, altrochè se ci sono...).

In ricordo di — dalla Redazione

Valentino Galeotti Onore allo sport

Valentino Galeotti si è spento a 90 anni, eppure inaspettatamente. Era originario di Messina e si era trasferito con la famiglia a Ferrara negli anni del dopoguerra. Qui aveva intrapreso gli studi classici e si era laureato in legge.

Avvocato di professione, dunque, (Toga d'oro degli ordini forensi nel 2004; giudice onorario del Consiglio Superiore della Magistratura) ma anche appassionato sportivo: al calcio riservò l'amore più forte, giocando da terzino nella squadra forense senza mai smettere fino ai 74 anni; sempre in tribuna poi, a vedere la Spal e il suo ritorno in A; ma Valentino aveva praticato il nuoto (azzurro tra il 1946 e 19468), la boxe e diverse altre discipline. Come spesso capita per gli sportivi che guardano oltre al gesto atletico, Galeotti si prestò ad assumere ruoli da dirigente in molte associazioni, non solo locali; ricordiamo che fu membro della Disciplinare della Federcalcio e proboviro dell'Associazione Calciatori; presidente della Federazione Italiana Associazioni Sportive Forensi; è stato presidente dell'Associazione Nazionale Atleti Olimpici e Azzurri d'Italia sezione di Ferrara e del Panathlon sezione provinciale (dal 1986 al 2013). Nel 1992 gli è stata conferita la Stella d'Oro al merito sportivo del Coni; nel 2012 il Premio Diamante per lo Sport...
Fu un combattente della Resistenza, insignito della medaglia d'Oro dalla città di Ferrara nel 1975 e "combattente" lo fu sempre, dentro e fuori dallo sport e nella vita, portando energia e voglia di attivarsi in tutti quelli che lo incontravano, sempre sorridente, sempre disponibile. Una di quelle colonne che non si vorrebbero mai veder cadere; un punto di riferimento però al quale più che aggrapparsi ora occorre aspirare.
Ai figli, Lionello e Giovanna, al nipote Marcello e al resto dei familiari vanno le nostre sentite condoglianze.

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

È convocata presso la sede legale in via dei Gelsomini 59 Ferrara l'Assemblea ordinaria dei soci dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Play e Sport Ferrara in prima convocazione il **giorno 27 dicembre 2018** alle ore 5:00 ed in seconda convocazione il **giorno 28 dicembre 2018** alle ore 18:00 per discutere deliberare il seguente ordine del giorno:

- Approvazione rendiconto consuntivo 2017/18 e preventivo 2018/2029
- Varie ed eventuali

Il Presidente

Motori — di Rita Molinari

Villani Racing M.C. Bologna

Si chiude la stagione anche per il Villani Racing M.C. Bologna, piccolo team di motociclisti che punta in alto con entusiasmo sulle due ruote. Francesco Villani, manager della squadra, e Mirko Zappon hanno partecipato al Trofeo Italiano Amatori, il campionato nazionale dedicato ai piloti non professionisti, conclusosi di recente a Misano. Mentre Villani ha dato dimostrazione di grande tenacia, combattendo anche le ultime gare sempre tra le posizioni più vicine al traguardo, Zappon ha confermato il secondo posto nella classifica generale: "Sono enormemente soddisfatto per i suoi risultati" sottolinea Francesco, team manager che lo ha guidato nel perfezionamento "Mirko in questo anno è cresciuto davvero tantissimo e questo dà a tutti la spinta per guardare già alla nuova stagione". Certo, perché le date del nuovo campionato sono già in calendario, da aprile fino a settembre. I piloti si preparano a mettere a punto le moto e a occuparsi del loro sviluppo, sempre alla ricerca di nuovi sponsor: "Stiamo attuando un nuovo sviluppo della moto sia di ciclistica che di motore per avere mezzi ancora più competitivi. Abbiamo inoltre in progetto l'aumento del numero dei piloti con almeno un altro pilota che entri come 600 o come 1000".

Ju jitsu

2018 chiusura col botto

Si è svolto a Scafati (NA) il 10 e l'11 novembre 2018 un aggiornamento tecnico, che prevedeva anche esami di grado ed esami di nuovi arbitri e presidenti di giuria per le prossime competizioni dello sport ju jitsu (FJJI).
Numerose le presenze dei maestri emiliani del C S R Ju Jitsu Italia.

Il 23, 24, 25 novembre 2018 si sono tenuti i Campionati mondiali senior JJIF Malmo Svezia. Numerosa la rappresentativa degli atleti nostrani che, ancora una volta, hanno dato lustro ai colori azzurri e alla Federazione JuJitsu Italia conquistando medaglie prestigiose: Michele Vallieri e Sara Paganini oro duo system; Ben Brahim Salah e Iazzetta Gianmarco bronzo duo system; Roberto Benati e Arianna Auricchio oro duo show.

Michele Vallieri e Sara Paganini

Ben Brahim Salah – Iazzetta Gianmarco

Roberto Benati e Arianna Auricchio

Stage Nazionale 2018

Maestri

Arbitri e Presidenti di Giuria

Farmacia BENEA
BONDENO (FE) - Piazza Garibaldi, 71
Tel. 0532/893175
www.farmaciabenea.it
info@farmaciabenea.it

Artigiani Edili Bondenesi
AEB
SERVIZI CHIAVI IN MANO
Nuove costruzioni ristrutturazioni edili
Via Roma, 31- Ospitale di Bondeno (FE)
Tel. 347 424 00 39 artedilbondenesi@gmail.com

OFFICINE UROMOTORS
PUNTOPRO AUTOSERVICE
di Manservigi Stefano e Sonori Davide s.n.c.
Meccanico - Elettrauto
Tagliandi su ogni tipo di vettura anche in garanzia
Manutenzione cambi automatici - Elettrauto
Manutenzione impianti aria condizionata
Vendita ed installazione autoradio
Auto sostitutiva e/o ritiro e consegna auto a domicilio
Mappature centraline motore
Via C. Ragazzi, 7/a - 44012 Bondeno (FE)
Tel. 0532 892266

Autocarrozzeria Faccenda
Riprazioni di Auto e Moto, moderne e Storiche
Lavorazioni Moderne con mini Benk
Servizio gratuito di auto sostitutiva
Verniciatura a Forno
Via G. Bruno, 10/A
BONDENO (FE)
Tel. / Fax: 0532 894275
Dal oltre 70 anni e tre generazioni al vostro servizio

OTTANI
ONORANZE FUNEBRI
SEDI IN:
CENTO - Via Donati, 11 - Tel. 051.6835900
ALTEDO di Malalbergo - Via Castellina, 14 - Tel. 051.871215
BENTIVOGLIO - Via Marconi, 30/2 - Tel. 051.6640034
CASTELLO D'ARGILE - Via Matteotti, 80 - Tel. 051.6640034
ARGELATO - Via Centese, 153 - Tel. 347.3354849
24H SU 24 TEL. 347.3354849

Polvere di stelle

di Alberto Alvoni

Da Castel d'Argile alla Lazio

Pierpaolo Manservisi: la poesia dell'ala tornante

Ci sono ruoli che sono pressoché scomparsi dal romanzo del calcio, pur avendo ispirato pagine poetiche e raffinate: uno su tutti l'**ala tornante**, quel giocatore in grado di ubriacare l'avversario con una girandola di dribbling e di crossare per l'incornata vincente del centravanti boa.

Grande interprete di questo ruolo fu senza dubbio **Pierpaolo Manservisi**, nato a Castello d'Argile 4 agosto 1944, protagonista nella massima serie con squadre blasonate (Fiorentina, Napoli) e soprattutto Campione d'Italia 1974 con la Lazio del bomber Giorgio Chinaglia e di mister Tommaso Maestrelli.

Di corporatura esile – ma tecnicamente completo – tanto da meritarsi il soprannome di Uccellino, un appellativo che a ben vedere è stato riservato ai grandissimi talenti del football come Garrincha (che significa appunto passerotto, Campione del Mondo con il Brasile 1958 e 1962) e Kurt Hamrin (Vice Campione del Mondo con la Svezia 1958).

Abbiamo incontrato Manservisi nella sua bella casa di Castello d'Argile, è in perfetta forma ("un'ora al giorno la dedico all'attività fisica") e continua a frequentare l'ambiente, non foss'altro per i Club Lazio sparsi per l'Italia che lo invitano puntualmente a feste e rimpatriate (soprattutto il Club Lazio di Milano: "ad ogni ricorrenza, compleanno, Pasqua, Natale, non mancano mai di farmi gli auguri"). Manservisi è sposato con Paola e ha due figli, Giorgia e Simone, quest'ultimo ottimo allenatore di giovanissimi talenti.

Parlare di Pierpaolo Manservisi significa parlare di Lazio e di Lazialità, di quella squadra sfrontata e aggressiva che vinse lo scudetto e che il mister Tommaso Maestrelli forgiò attorno Chinaglia, Wilson, Re Cecconi, Martini e tanti altri. Nell'anno tricolore Manservisi giocò solo quattro partite, è vero, ma ciò non tragga in inganno: la miglior Lazio, quella il cui gioco ben poteva essere contrapposto all'onda crescente del calcio totale olandese di Johan Cruyff (ma Valcareggi non lo capì appieno) vide Manservisi tra i protagonisti e appartiene alla stagione precedente (1972/1973, ad un passo dal tricolore). C'è una partita in particolare che è rimasta viva nella memoria – Lazio-Milan 2-1 – allorché Maestrelli con una scelta spregiudicata (ma non nuova) decise di contrastare Rivera con un giocatore tecnico, anziché con un rude marcatore. Mossa felicissima, perché Manservisi annullò implacabilmente Rivera per buona parte della gara, consentendo alla Lazio di raggiungere per la prima volta la vetta della classifica a poche giornate dal termine di un campionato che sappiamo tutti come è finito...

Scelta non nuova, dicevamo, quella di marcare la stella avversaria con un giocatore intelligente, agile e molto tecnico. Scelta che toccò lo zenith in quel Lazio-Milan della Vigilia di Pasqua 1973 (Manservisi vs. Rivera), ma già sperimentata anni prima da quel tecnico istrionico e indimenticabile che fu Juan Carlos Lorenzo ("era molto bravo ma superstiziosissimo, fu lui a volermi alla Lazio"). Lorenzo era un precursore, quasi un giocatore di scacchi, e già anni prima aveva sperimentato – in tempi diversi – la felice intuizione dell'ala veloce (Massa ovvero Mari) sul regista avversario (Rivera ovvero Suarez).

Immergersi nella Lazio e nella Lazialità non fu facile per Manservisi ("a Napoli con i compagni e con l'allenatore Chiappella mi trovavo benissimo e l'impatto con Roma sponda Lazio fu traumatico; la mattina presto mi svegliavo di soprassalto a suon di spari: erano Chinaglia e compagni che facevano il tiro a segno dalle finestre dell'Hotel con i lampioni del giardino..."), ma è lì che si è cucito sul petto il tricolore (1974) e ha sollevato pure la Coppa delle Alpi (1971). È lì che è entrato in meccanismi di gioco inediti per il calcio italiano, diventando un calciatore eclettico e moderno, dal gioco oscuro ma redditizio, che potrebbe scendere in campo tutt'oggi in vari ruoli ("Martini saliva moltissimo e io mi trovavo addirittura a dover fare il terzino").

Noi però preferiamo ricordarlo come **ala tornante o ala tattica, un ruolo filosofico prima che calcistico**, che gli ha consentito di essere apprezzato con tutte le maglie indossate (oltre a Napoli e Fiorentina, ricordiamo Lucchese, Livorno, Mantova e soprattutto Pisa con 13 gol nel campionato che valse la promozione in A).

Filosofia che Pierpaolo ha trasmesso al figlio Simone, penna brillante e allenatore altrettanto brillante di giovanissimi talenti.

Molto bella, scorrevole ed efficace la sua ultima fatica letteraria *Di padre in figlio. Consigli di un Mister per trasformare piccoli calciatori in grandi uomini*.

Per chi sappia leggere in filigrana, sullo sfondo del libro si può intravvedere o immaginare una bellissima azione di gioco allo Stadio Olimpico davanti a 80.000 spettatori: il lunghissimo cross dell'ala tornante dalla bandierina, molto "effettato" direbbe il Maigret di un famoso romanzo, e il tiro al volo dell'autore, al posto giusto nel momento giusto. Pallone naturalmente nel sacco, all'incrocio dei pali.

Esposizione

di R.M.

Sport, sportivi e Giochi Olimpici nell'Europa in guerra (1936-1948)

Fino al 14 dicembre sarà visitabile la mostra "**Sport, sportivi e Giochi Olimpici nell'Europa in guerra (1936-1948)**" realizzata dal museo Mémorial de la Shoah di Parigi, organizzata dal Liceo Scientifico "A. Roiti" con la collaborazione e il patrocinio del Panathlon Club Ferrara e del Comune di Ferrara.

Il periodo che va dalle Olimpiadi di Berlino 1936 a quelle di Londra 1948 coincide con un'inedita politicizzazione dello sport. Il regime fascista e quello nazista hanno esaltato il corpo degli atleti, incentivando la pratica sportiva per promuovere il mito dell'"uomo nuovo" a sostegno di ideologie razziste e utilizzando lo sport come strumento di inquadramento delle popolazioni, di propaganda e di arma diplomatica. Tuttavia anche in questo tragico periodo lo sport è stato per numerosi atleti espressione di resistenza e di disobbedienza: si pensi solo alla figura di Gino Bartali, che approfittando della possibilità datagli di circolare in bici per allenarsi sulle strade toscane ha preso parte ad una vera e propria rete per la difesa degli ebrei.

La mostra propone un'inedita lettura di tutto il XX secolo proprio attraverso le diverse declinazioni dello sport sotto questi regimi, concentrandosi essenzialmente sulla Germania nazista, e sulla epurazione e arianizzazione della società tedesca, che non tralascia l'ambito sportivo. La carriera di numerosi sportivi verrà spezzata dall'ascesa del nazismo. Molti subiranno la deportazione e la morte nei lager: furono almeno sessantamila gli atleti che non fecero ritorno da Auschwitz e dagli altri campi sterminio. Di essi oltre 200 erano stati olimpionici, recordman, vincitori di titoli iridati, nazionali, prestigiosi trofei... altri ancora hanno pagato duramente la propria dissidenza rispetto ai regimi totalitaristi. Un'ampia sezione tematica integra il percorso con un approfondimento sull'Italia fascista. Aldilà delle diversità della politica sportiva attuata da Hitler e Mussolini, in entrambi i casi lo sport fu contrassegnato da misure di esclusione e di persecuzione nei confronti dei "non ariani", in primo luogo gli ebrei.

Il 20 novembre, alla presentazione ufficiale della mostra hanno partecipato gli studenti e le autorità tra le quali il Sindaco Tiziano Tagliani, il Dirigente del Liceo Roiti Donato Selleri e la Presidente Panathlon Club Ferrara, nonché vicepresidente della Scuola Regionale dello Sport CONI Emilia Romagna e delegato CONI provinciale, Luciana Boschetti Pareschi e il Presidente della SPAL Walter Mattioli. Ospite d'onore **Adam Smulevich**, giornalista impegnato presso l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, che fu fondamentale, insieme ad altri ricercatori e colleghi, per l'inserimento di Gino Bartali fra i "Giusti tra le Nazioni" dello Yad Vashem. Per l'occasione ha presentato il libro *Presidenti - Le storie scomode dei fondatori delle squadre di calcio di Casale, Napoli e Roma* (Giustina 2017) di cui è autore.

A margine, Mirko Rimessi, atleta e membro attivo del Coni locale, lo ha intervistato:

Ciao Adam, vorrei partire da una frase di una tua precedente intervista su Gino Bartali che mi ha molto colpito "è vero che ci sono state tante persone che hanno voltato le spalle ed abbracciato l'indifferenza in quel periodo ma ce ne sono state anche moltissime che non l'hanno fatto. E sicuramente gli sportivi, gli sportivi veri che hanno dei valori profondi, non si sono tirati indietro e sicuramente c'è ancora molto da riscoprire".

«Eh sì, la fibra umana che caratterizza gli uomini di sport emerge spesso nei momenti come questi. Con Bartali la realtà ha superato poi l'immaginazione perché lo spessore e l'umiltà dell'Uomo ha fatto sì che lui abbia sempre parlato poco di quanto fatto in quel periodo, anche con la sua famiglia, tanto più che alcune scoperte sono state pura novità anche per il figlio. Solo l'attenta ricerca ha consentito di scoprire prima l'attività di corriere clandestino, poi dell'esistenza della famiglia Goldemberg, il tassello mancante per inserirlo tra i "Giusti tra le Nazioni" dello Yad Vashem. Tra l'altro è già incredibile l'amicizia di Gino, che veniva da una famiglia delle campagne fiorentine e i Goldemberg, appartenenti alla borghesia mitteleuropea.»

Si stima che Bartali abbia aiutato a salvare oltre 800 ebrei ma sappiamo anche che i numeri della Shoah sono spaventosi, furono almeno sessantamila gli atleti che non fecero ritorno da Auschwitz e dagli altri campi sterminio. Di essi oltre 200 erano stati olimpionici, recordman, vincitori di titoli iridati, nazionali, prestigiosi trofei... esiste anche una stima di questi quanti erano di origine italiana?

«La comunità ebraica italiana è molto piccola quindi la percentuale è molto piccola rispetto al totale. Tra gli atleti di alto livello si ricorda, ad esempio Leone Efrati, "Lelletto", che finì i suoi giorni ad Auschwitz, costretto a combattere già stremato per divertire i Kapò. E parlando di lui si potrebbe aprire tutto il capitolo dei "Pugili del Ghetto", tra i quali troviamo anche altri esempi di atleti che combatterono il regime, come "Moretto", che sfuggito alla deportazione rimase a Roma per dare la caccia ai fascisti, o Settimo Terracina, che proprio a Ferrara combatté con la Stella di David sul pantaloncino, fu costretto a scappare negli States e tornò come militare americano per liberare Roma.»

La mostra naturalmente presenta anche il rovescio della medaglia, cioè l'utilizzo dello sport come strumento di propaganda dei totalitarismi…

«Il potere dello sport si dimostra enorme e i regimi hanno saputo sfruttarlo appieno, basti pensare appunto all'Olimpiade del 1936, alle vittorie ai Mondiali dell'Italia di Pozzo e al concetto del superuomo come esempio da seguire. Questo, come detto all'inizio, non ha impedito a molti atleti di distinguersi e addirittura sfruttare i benefici che ne potevano derivare. Tornando a Bartali, ad esempio, la sua capacità di dissimulare inoltre è stata incredibile: non ha mai attaccato apertamente il Fascismo e questo gli consentiva di avere quel giusto grado di libertà per portare avanti il suo operato. Per meglio capire la sua figura vi consiglio, se avete modo, il monologo teatrale interpretato da Ubaldo Pantani (forse più noto come comico in "Quelli Che il Calcio", ma ancor più bravo come attore) "Bartali: il campione e l'eroe". La regia è di Pablo Solari, i testi sono miei, di Massimiliano Castellani e Alessandro Salutini.»

È stato un piacere parlare con te di questi argomenti, perché discutendo del ruolo dello sport dal 1936 al 1948 si potrebbero aprire tantissimi temi. Oggi ci hai presentato prevalentemente il libro Presidenti - Le storie scomode dei fondatori delle squadre di calcio di Casale, Napoli e Roma, un libro che ha affascinato per la velocità di lettura e per come le tre figure trattate raffigurino aspetti diversi di cos'hanno comportato le leggi razziali, dalla distruzione della memoria postuma nel caso di Ascarelli, al destino subito dai più con la deportazione e la morte con Jaffe, all'accanimento inatteso verso anche chi si credeva al riparo perché "fascistissimo", come Sacerdoti. Grazie di essere stato oggi con noi!

«Grazie mille per le belle parole. È stato un onore parlarne a Ferrara, davanti a così tanti ragazzi, in un periodo così carico di significati come l'80° anniversario dalla promulgazione delle Leggi razziali. Un periodo cui è importante guardare con sempre maggiore consapevolezza, affinché oggi mai si chiudano gli occhi davanti a vecchie e nuove ingiustizie. Lo sport può fare molto in questo senso.»

Luogo della mostra
Salone d'Onore, Residenza Municipale
Piazza del Municipio, 2 FERRARA
Orari dal lunedì al venerdì ore 9 - 18
Prenota la tua visita scrivendo a
mostreliceoroiti.sportivo@gmail.com

Ciclismo

di Alberto Alvoni

Gildo Monari, fuga per la gloria

"Acqua e fango sul filo dei tubolari che scrivono la storia. Fogli di pietra. Pagine e pagine arrotolate nell'anello grigio e fiabesco di Rubaix". Non ricordo chi abbia scritto questa bella poesia che inneggia ad una regina delle corse ciclistiche, il cosiddetto inferno del nord, la Parigi-Rubaix. Sicuramente questi versi mi riportano alla indimenticabile edizione del 1948, quando due corridori italiani volarono da Parigi fino alle porte di Rubaix alla media record di 44 km/h. Furono sopraffatti in vista del traguardo, ma fecero comunque l'impresa: Fiorenzo Magni (5° classificato) e Gildo Monari (6° classificato).

Tra le tante immagini d'archivio questa è forse la più appropriata per ricordare Gildo Monari, ciclista con le doti del fuoriclasse, **nato a Finale Emilia appena 100 anni fa** (13 dicembre 1918). Appena 100 anni fa perché le fughe di Gildo Monari sono andate oltre l'effimero traguardo di una tappa o di una classica, continuano tuttora, nonostante ci abbia lasciato nel 1994.

Basta ripensare al Giro d'Italia, sempre nell'anno di grazia 1948, per capire come Gildo Monari si ponga su un piano diverso dagli altri ciclisti. Nella prima tappa (Milano-Torino di km 190) è tra i fuggitivi che sorprendono Bartali e Coppi, ma non solo. Dopo la salita di Moriondo si getta all'inseguimento del vincitore Cottur, ma non solo. Al motovelodromo di Torino coglie uno strepitoso secondo posto (a 98 secondi dalla maglia rosa), ma non solo. **C'è infatti molto di più nel colpo di pedale e nello stile di corsa di Monari**: c'è la consapevolezza di impartire una lezione di ciclismo. Nel record di Gildo Monari non troverete tante vittorie (Trofeo Minardi, Coppa Barbieri), anche se ha partecipato a quasi tutte le competizioni più prestigiose (Giro d'Italia, Milano Sanremo, Giro di Lombardia, etc.); troverete però l'essenza delle due ruote, quasi stilizzate, la sinopia di un famoso quadro d'autore. Questo perché Monari, nato "appena" 100 anni fa, ci regala un gesto atletico che trafora il secolo ed è ancora di grande attualità.

Quest'anno ricorre il centenario del ciclista emiliano. [Su gentile concessione della Ciclistica Centese]

Di Gildo Monari abbiamo parlato con **Giuseppe Fregni**, già Presidentissimo della Ciclistica Centese (attualmente Presidente Onorario) nella sede storica della Società, immersi tra pergamene, coppe e trofei. La documentazione di riferimento (fotografica e non) è davvero unica e sovrabbondante, c'è materiale per scrivere un trattato su questo inimitabile ciclista. Recentemente tale materiale ha formato oggetto e sezione di una mostra svoltasi a Palata Pepoli, dove Monari ha vissuto parte importante della sua vita ed è osannato come idolo sportivo. "Campione umile, ma orgoglioso dei suoi successi": questo il centratissimo titolo, perché Monari si definiva un "manovale", ma si vantava anche di avere sfidato Coppi a cronometro quando tutti i big lo evitavano sentendosi battuti in partenza. Il Presidente Fregni ricorda i suoi inizi allorché fu scoperto da un sacerdote (Avoni?), le prime corse nella Unione Ciclistica Centese, la carriera dilettantistica (dal 1934 al 1938: 5 gare di prestigio vinte da allievo nel solo 1935), quella professionistica (dal 1939 al 1952), come pure le sfide con l'amico-avversario Ardizzoni, il ritorno a Cento come Direttore Sportivo, infiniti aneddoti e curiosità, offrendo di lui un profilo nitido e anche inedito.

Questo era Gildo Monari (dicembre 1918 – giugno 1994), **ciclista per vocazione, passista completo**, con gli anni migliori rubati dalla guerra. La nostra gente non lo ha dimenticato e vuole ricordarlo così, ancora e sempre in fuga.

Ferrara

di R. M.

Parlando di Jazzercise e della violenza sulle donne

In occasione della Giornata contro la violenza sulle donne è stato presentato il libro intitolato ***Cuore di fitness***, un compendio sulla storia del Jazzercise di Rita Minarelli, istruttrice di questa disciplina sportiva da ormai trent'anni e sostenitrice della sua efficacia, sia per il benessere fisico che psicologico. Far coincidere la presentazione del testo con l'anniversario è stata una scelta dettata anche dal contenuto ispiratore stesso di *Cuore di Fitness*, dedicato a una donna forte, Gisella Nano, colei che fece conoscere Jazzercise in Italia nel 1981 e che fu purtroppo uccisa dal marito nel 2016. In sua memoria, **parte del ricavato sarà donato in beneficienza per la lotta contro la violenza sulle donne**. «È un libro che si sviluppa in un'intervista mai fatta a Gisella – ha spiegato l'autrice –, perché prima che lei morisse andai a Roma per chiederle dei consigli sul Jazzercise ma non feci in tempo». Alla presentazione sono intervenuti Simone Merli (assessore allo Sport del Comune di Ferrara), Barbara Paron (presidente della Provincia di Ferrara), Luciana Pareschi (delegato del Conipoint Ferrara), Eleonora Rossi (giornalista che ha curato la prefazione), Monica Borghi (del Centro Donna e Giustizia referente del progetto "Uscire dalla violenza") con la moderazione di Antonella Vicenzi. Fuori da ogni previsione anche la testimonianza di Patrizia Nano, sorella di Gisella: parole di commemorazione che hanno commosso tutta la platea della Sala Estense. Si può trasformare un'attività sportiva in una «filosofia di vita»? Che cosa c'è di straordinario in Jazzercise? Rita Minarelli ha sottolineato che sì, è possibile seguire un'attività sportiva facendosi coinvolgere a 360 gradi e trovare beneficio in ogni campo della propria esistenza, riuscendo non solo a far bene a se stessi, ma anche agli altri, sostenendo iniziative benefiche e programmi di allenamento che infondono positività e fiducia. Movimento, respiro, musica, battiti del cuore... passione che unisce per sempre le persone.

Approfondimenti storici

*a cura di Alessandro Lazzarini**

Feste e giochi nel Ducato Estense

Il periodo estense a Ferrara fu contraddistinto, nonostante gli immancabili problemi di ordine sociale, da numerosi momenti di gioia e di spensieratezza collettiva che trovarono il culmine in occasione dei carnevali, dei tornei e dei giochi all'aperto. Queste opportunità di divertimento si diradarono bruscamente in città dopo il trasferimento della corte a Modena; la città geminiana, al contrario, iniziò a respirare un nuovo e inaspettato clima gaudente in un contesto che i nuovi signori provvidero ad abbellire e ad arricchire. L'organizzazione dei piacevoli intrattenimenti si rese possibile anche per via dello spostamento di numerosi nobili che accompagnarono Cesare nell'"esilio" modenese. Il fatto, raccontano le cronache del tempo, generò non poche tensioni a causa della difficile integrazione con la comunità locale di pari grado. Anche a Modena, pertanto, si svolsero durante l'anno **balli**, **mascherate**, **tornei**, **quintane**, **corse all'anello**, **commedie** e **concerti** che rallegrarono la vita non solo dei cortigiani ma dell'intera popolazione richiamando nella nuova capitale anche numerosi forestieri. La popolazione ottimizzava il tempo di letizia concesso per dimenticare le problematiche quotidiane in occasione soprattutto del **carnevale**, evento comunque disciplinato da una serie di regole a cui ogni cittadino doveva sottostare. Le principali manifestazioni si concludevano nella **zuecha**, che consisteva in una sfilata di carrozze vicino al Canalgrande, ora coperto, a Modena; a Ferrara, in precedenza, lo stesso corteo si snodava lungo via Giovecca, termine che deriva dal provenzale *Ivec* che sta a significare gioco. (N. Cittadella, *Notizie relative a Ferrara, per la maggior parte inedite,* Ferrara 1864). Particolarmente interessanti si rivelarono in quelle occasioni le esibizioni di alcuni equilibristi, i cosiddetti **zanchi**, che si cimentavano con i trampoli in mezzo alla gente per tutta la giornata. Durante i festeggiamenti non era difficile imbattersi in **cantimbanchi** che recitavano commedie, **filatrici** che pettinavano a tempo di musica la lana vuotando anche i fusi, **cacciatori** a cavallo insieme ai loro cani e agli sparvieri, **bambini** travestiti da schiavi che suonavano strumenti musicali, **soldati** che simulavano una battaglia unitamente al concorso di numerose **maschere**. (G.M. Sperandini, *Spettacoli e tornei cavallereschi nella Modena di Cesare d'Este, Centro Studi Storici Nonantolano*; Modena 2008). Tra le danze che immancabilmente allietavano le feste è opportuno ricordare la **moresca**, di antica origine araba, che si diffuse dapprima in Spagna per poi riscuotere successo nell'intera Europa. Il ballo veniva eseguito da professionisti del campo e da giullari che mimavano un combattimento collettivo utilizzando specifici gesti su sottofondo ritmico di strumenti a percussione. Molto seguito dal pubblico era il **facchino armato** che il cavaliere cercava di trafiggere in maniera precisa; il mancato raggiungimento dell'obiettivo provocava una pericolosa evoluzione del fantoccio che, girandosi su se stesso, finiva col colpire il poveretto sul cavallo. Simpatico anche il gioco dello **zono,** l'antenato dell'odierno bowling, praticato all'aperto, che consisteva nel colpire con una pallottola scagliata dalla mano del giocatore uno struttura di legno che terminava con un birillo. Da non dimenticare altri due giochi: la **palla a maglio** e la **pilotta**. Il primo, simile al croquet, veniva giocato normalmente in una piazzetta di forma triangolare con due palle di legno non troppo grandi lanciate da due mazze, il secondo, come la pelata basca, si avvaleva di una piccola palla rivestita di cuoio. È doveroso citare anche l'attività della **palla a corda o giuoco della racchetta**, effettuato con grande interesse a corte fin dal periodo ferrarese; l'argomento meriterà sul nostro mensile un preciso approfondimento. La pratica di questo gioco, aspetto che lo accomuna ad altre occupazioni ludiche, determinò di tanto in tanto una serie di conflitti, anche sanguinosi, tra i contendenti. Evidentemente anche allora, come oggi, gli uomini incanalavano talvolta in modo inadeguato l'innata aggressività allontanandosi di fatto dalla vera etica sportiva.

ale.lazzarini@virgilio.it

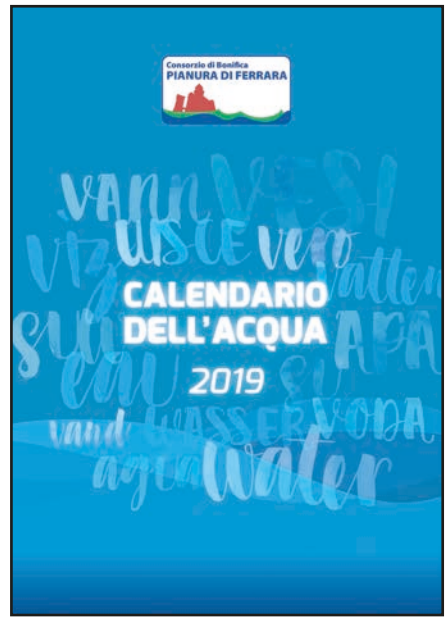
**docente e giornalista*

Ferrara

di Katia Minarelli

Alle scuole un calendario per segnare "Che tempo fa" e per riflettere sull'importanza dell'Acqua

Verranno distribuiti nel mese di dicembre i calendari 2019, che anche quest'anno il Consorzio di Bonifica ha pensato di realizzare visto il successo dello scorso anno. Due tipologie di Calendari differenti per gli alunni delle scuole elementari e medie. Per i bambini delle elementari sono stati creati quattro personaggi che rappresentano i principali elementi meteo: *Nebula*, la nebbia; *Elios*, il sole; *Nixa*, la neve e *Pluvius*, la pioggia; dovranno colorare ogni giorno (tranne festività e vacanze) l'elemento predominante del meteo della giornata nel territorio ferrarese: se c'è sole o piove; se c'è nebbia o nevica. Una volta completato a fine anno e portato al Consorzio entro il 31 gennaio 2020, la classe parteciperà all'estrazione di una fornitura di quaderni con i personaggi meteo.



Per i ragazzi un po' più grandi delle scuole medie invece è stato creato un "Calendario dell'acqua" che prevede per ogni mese una illustrazione che trae ispirazione da una citazione sull'acqua. In copertina compare la parola *acqua* in tante lingue del mondo.

Saranno consegnati più di mille calendari nel nostro territorio ferrarese, uno per ogni classe elementare e media, in questo modo il Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara cerca di fare capire l'importanza dell'acqua e del difficile equilibrio tra acqua e terra, soprattutto in un momento in cui vi sono continui cambiamenti climatici e fenomeni piovosi estremi.

Il territorio ferrarese è sotto continuo controllo idraulico. Idrovore sempre pronte ad allontanare le acque in eccesso o a distribuirle nei campi alle coltivazioni assetate. Un vasto bacino circondato dal mare e dall'acqua dei fiumi Po e Reno.

Dagli interventi di Borso d'Este, all'epopea degli scarriolanti, sino agli attuali impianti idrovori, la storia di Ferrara è storia di acqua, di fiumi, di paludi e di fame di terra.

L'intento con questi calendari è di creare un legame tra i giovani e il territorio in cui vivono, facendo loro comprendere che la bonifica idraulica ne ha determinato la trasformazione; significativi sono gli aspetti sociali, economici e tecnologici che hanno accompagnato il processo di conquista di terre coltivabili e di insediamento.

Un mese un albero

di Sara Zapparoli

L'Agrifoglio

Il Pungitopo, nome d'arte dell'Agrifoglio, ha una vita *social* molto attiva durante il periodo natalizio. Si diletta ad essere fotografato mentre adorna baldanzoso una tavola imbandita; mentre arricchisce la ghirlanda appesa alla porta; mentre si attorciglia su se stesso per accogliere al suo interno una candela, la cui fiamma sfavilla al ritmo di Jingle Bells o mentre con le sue foglioline cerca di riempire quel buco rimasto vuoto dietro al bue e l'asinello, perché non sappiamo cosa utilizzare per aggiungere un punto di colore al presepe.

Versatile e nobile d'aspetto, foglie di un verde vivido con bordi frastagliati di colore panna, inno alla dolcezza, ma pungenti come spilli; bacche di un rosso vibrante, come il rossetto perfetto per la Vigilia di Natale, ma mortali come il veleno, è così che si presenta l'Agrifoglio.

Quando sia nato non è ancora certo, ma di lui se ne parla già in un'antica leggenda dei paesi nordici, secondo la quale Baldur, figlio del Dio Odino, venne colpito da una freccia e cadde esanime su un cespuglio di agrifoglio.

Dopo la sua morte il padre volle ricompensare la pianta che aveva accolto e sostenuto il figlio durante i suoi ultimi istanti di vita, così la trasformò in sempreverde e, con un velo di nostalgia, la adornò di bacche rosse in ricordo del sangue del figlio. Questa simbologia viene in parte richiamata anche dai cristiani, che nell'Agrifoglio vedono foglie pungenti come le spine della croce di Gesù, bacche rosse come il sangue che usciva dalle sue ferite e piccoli fiori bianchi, come la purezza della Madre davanti al figlio.

Parrebbe dunque delinearsi l'identikit di una pianta accogliente e caritatevole, ma le cui foglie sanno trasformarsi in armi da difesa. Sembra infatti che sia la pianta a decidere quali foglie rendere offensive: più pungenti nella parte bassa, per difendersi dagli animali, e meno aguzze verso l'alto. Un meccanismo che ci insegna che anche chi ha un animo puro deve proteggersi dalle minacce del mondo esterno, come fa l'Ilex Aquifolium, candido e temibile al tempo stesso.

LIPU Ferrara

a cura di CRAS "Giardino delle Capinere"

Il Fringuello

Questo mese vogliamo parlarvi del Fringuello, un uccellino comune e famosissimo, di nome, ma sconosciuto ai più dal punto di vista zoologico. Gli ornitologi lo chiamano *Fringilla coelebs* e, in Italia come in quasi tutta Europa, è assai diffuso nei boschi, nei parchi e nei giardini di pianura così come nelle foreste montane di abeti.

Dai meno esperti viene di solito confuso con il passerotto, di cui parleremo in una prossima uscita, anche se non è così difficile riconoscerlo se si sa cosa e dove guardare: il fringuello, infatti, ha delle macchie chiare sulle ali che spiccano anche a distanza, il maschio è rossiccio sulle parti inferiori e sulla faccia, grigiastro su testa, collo e dorso; i colori della femmina, invece, sono smorti e tendenti al bruno. È piuttosto frequente osservarlo a terra, dove si alimenta di semi e altro materiale vegetale, in gruppetti anche numerosi. In primavera e in estate la sua dieta si arricchisce di piccoli invertebrati che diventano la fonte principale di cibo non solo per gli adulti ma anche per i pulcini in crescita. Il nido è costruito alla biforcazione di rami, è molto curato, ordinato e mimetico grazie all'utilizzo di muschi e licheni.

Foto di Simone Saltari

Questo uccelletto pesa circa 25 grammi e dalla punta del becco alla coda misura suppergiù 15 centimetri. Gli individui nati in Italia sono generalmente sedentari mentre quelli dell'Europa centro-orientale sono migratori e, quando l'inverno avanza, si trasferiscono nelle nostre zone: ecco spiegato perché, durante la stagione fredda, i fringuelli sembrano molto più comuni. Infine vogliamo fare un accenno alla sua voce: all'inizio della primavera quello del fringuello è uno dei canti più comuni perché emesso ripetutamente, instancabilmente e caratterizzato da una strofa brillante che, una volta appresa, non dimenticherete più.

LIPU Sezione di Ferrara
Via Porta Catena 118, 44122 Ferrara
tel. 0532.772077 / fax 0532.54810
www.lipuferrara.it
crfs.ferrara@lipu.i

Cambiamenti Climatici

di Gabriele Manservisi

La neve del 1985 come un miraggio nel deserto del 2018

Nel mese di novembre faticavamo ancora a indossare il piumino dell'inverno; ci siamo stupiti (sebbene sia frequente riflettere sul clima e sul "non ci sono più le mezze stagioni"), ma chissà se questo stupore sarà anche fruttuoso per il futuro. Il cambiamento climatico è reale, ma probabilmente nei dibattici pubblici non viene affrontato nei modi dovuti e con l'insistenza necessaria. Questo ci evidenzia anche un incontro organizzato dall'università di Ferrara intitolato "Clima: molti dati, pochi risultati". Un recente studio dell'IPCC - Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico ha mostrato che la temperatura media sulla superficie delle terre emerse e degli oceani è cresciuta di 0,17°C ogni decennio, dal 1950 ad oggi. Senza inversione di rotta la Terra potrebbe raggiungere il tetto di 1,5 gradi in più, rispetto ai livelli pre-industriali, già tra il 2030 e il 2052 invece che nel 2100, come ipotizzato nel precedente Accordo di Parigi. Anche ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale ha evidenziato per l'Italia il 2018 come l'anno più caldo da almeno duecento anni a questa parte, giustificando così la serie di eventi meteorologici estremi che hanno colpito il nostro Paese e colpiscono con più frequenza cogliendoci per certi aspetti impreparati; pensiamo poi all'innalzamento del livello del mare, alle inondazioni, alla diminuzione del ghiaccio artico… Oltre che sull'ambiente, sembra che i cambiamenti climatici e il riscaldamento globale apportino effetti collaterali sulla nostra salute (lo afferma uno studio del Massachusetts Institute of technology): una serie di disturbi mentali risultano in crescita proporzionalmente legata all'aumento della temperatura; tra queste sono incluse depressione, ansia, insonnia, paure, malesseri psichici generalizzati.
Invitando tutti a interrogarsi sulle proprie responsabilità e sulle modalità per correre immediatamente ai ripari, torniamo ai ricordi del dicembre del 1985, quando una grossa nevicata sommerse anche Bondeno.

Bondeno 1985 [collezione Marco Dondi]

Bondeno 1985 [collezione Marco Dondi]

Limiti alla circolazione

dalla Redazione

Revoca per i Diesel Euro 4

Viste le informazioni pubblicate anche sul nostro mensile nei mesi scorsi in merito ai limiti della circolazione fino al 31 marzo 2019, sottoponiamo all'attenzione dei lettori che un'ordinanza del Comune di Ferrara dell'ottobre scorso, ha **revocato lo stop alla circolazione dei Diesel EURO 4**. Rimane valido quanto segue:

Periodo e orari delle limitazioni:

- dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 18.30
- domeniche ecologiche dalle 8.30 alle 18.30 (13 e 27 gennaio, 10 e 24 febbraio, 10 e 24 marzo 2019)
- il divieto di circolazione è sospeso nei giorni festivi di martedì 25 dicembre, mercoledì 26 dicembre 2018; martedì 1 gennaio 2019.

Veicoli che NON possono circolare:

- veicoli benzina Pre Euro e Euro 1;
- ***veicoli diesel Pre Euro, Euro 1, Euro 2 e Euro 3;***
- ciclomotori e motocicli Pre Euro.

Possono sempre circolare:

- autoveicoli alimentati benzina/gpl e benzina/metano
- autoveicoli elettrici e ibridi
- ciclomotori e motocicli elettrici
- autoveicoli con almeno 3 persone a bordo se omologati per 4 o più posti e con almeno 2 persone, se omologati per 2 o 3 posti a sedere (car pooling)
- autoveicoli immatricolati come autoveicoli per trasporti specifici e autoveicoli per uso speciale, come definiti dall'art. 54 del Codice della Strada e dall´art. 203 del Regolamento di Esecuzione e Attuazione del Codice della Strada.

Ulteriori info su **www.arpae.it**

È possibile verificare la **classe ambientale di appartenenza** (categoria Euro) di autoveicoli e motoveicoli - selezionando il tipo ed inserendo il relativo numero di targa - sul portale dell'automobilista (www.ilportaledellautomobilista.it). La multa prevista (auto benzina Pre Euro, Euro 1; diesel Pre Euro, Euro 1, Euro 2, Euro 3; ciclomotori e motocicli Pre Euro) dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 18.30 e (di norma) nella prima domenica del mese fino al 4 marzo 2018, è di euro 164. In caso di violazione ripetuta entro due anni, è prevista la sospensione della patente.

Ambiente

di Serenella Dalolio

Pianta un albero per il futuro

A Mantova il primo forum mondiale sulle foreste urbane promosso dalla FAO. "Siamo di fronte a una situazione climatica complessa, ci vuole un nuovo modo di pensare la sostenibilità come interazione di competenze" dichiara Alessio Malcevschi al primo World Forum on Urban Forests, organizzato dal Comune di Mantova con Politecnico di Milano e SISEF - Società Italiana di Selvicoltura ed Ecologia Forestale (26.11-1.12. 2018). A Mantova erano presenti oltre 400 esperti di oltre 50 paesi dei 5 continenti per condividere gli obiettivi, le buone pratiche e i modelli sostenibili. Il concetto di base è semplice: gli alberi sono indispensabili. Le foreste occupano il 30,6% delle terre e forniscono il 40% delle energie rinnovabili ma negli ultimi 15 anni la loro superficie si è dimezzata. Il 75% delle risorse naturali è consumato dalle città che occupano il 3% del pianeta. Ogni secondo nascono 4 bambini, soprattutto in Africa, e 2 persone muoiono, il saldo attivo è di 120 esseri umani al minuto. Oggi il 54% della popolazione mondiale abita nelle città, nel 2050 sarà il 70%. Gli alberi in città sono insostituibili polmoni verdi: sottraggono carbonio e rilasciano ossigeno, riducono l'inquinamento acustico e lo stress psicosomatico, diminuiscono il rischio di inondazioni. A Mantova, nel chiosco della Fondazione Universitaria, l'installazione Fallen Forest commemora "gli alberi vittime del ciclone del 2.11.18" che ha devastato le foreste del nordest italiano e ricorda che "agire è urgente". Dal Forum, promosso dalla FAO - Food and Agriculture Organization of the United Nations, emergono esemplificazioni per tutto il mondo, da Stoccolma città "smart" per eccellenza alla Malesia dove si pianta un albero per ogni bimbo che vi nasce. **Per il futuro? Implementare l'alfabetizzazione e la progettazione ecologica.** Tutti siamo coinvolti, tutti abbiamo il dovere di fare.

World Forum on Urban Forests
Mantova 2018

Solidarietà

Missione di Goma

Torna il Mercatino di beneficenza

L'Associazione Solidarietà Muungano di Bondeno organizza la diciottesima edizione del mercatino di beneficenza , l'evento che aiuta la missione di Goma (nella Repubblica Democratica del Congo) affidata a padre Silvio Turazzi. Originario del comune Matildeo, il missionario saveriano dal 1975 si occupa di sostenere la popolazione congolese con cui ha instaurato un legame indissolubile, grazie ai ripetuti viaggi nel paese e il supporto appunto dell'associazione Solidarietà – Muungano Onlus fondata a Vicomero (Torrile – PR) di cui quella bondenese è braccio operativo sul nostro territorio, con la responsabilità di sensibilizzare l'opinione pubblica sulle difficoltà in cui altri uomini incorrono, non così lontano da noi, e sugli interessi politici ed economici che tengono in scacco certi paesi a discapito della popolazione stessa.

Mercatino: **Da venerdì 7 a martedì 18 dicembre con orari: 9.00-12.30 e 15.00-18.30**, presso i locali "Ex Erba Voglio" in Piazza Garibaldi 57 a Bondeno.

Libro

di S.A.

Per i regali di Natale

The Power of Pasta

Bruno Serato, lo chef nominato dalla CNN "eroe del sociale", in tour in Italia nei mesi scorsi ospite del Gruppo Lumi, in questo libro racconta delle sue umili origini e dell'inaspettato successo come ristoratore e imprenditore. È proprietario di uno dei ristoranti di lusso fra i più rispettati nel mondo culinario: l'Anaheim White House Restaurant nella contea di Orange – California. È inoltre apprezzato per il suo **impegno umanitario**, per il quale è stato insignito di numerosi riconoscimenti; dal 2005 Serato si occupa infatti dei più bisognosi, attraverso il Caterina's Club, un'organizzazione caritatevole intitolata alla madre, che ogni giorno provvede a donare un pasto a 4mila bambini, non solo nei sobborghi della sua comunità, avendo servito già più di due milioni di piatti di pasta.

«Ho mangiato gli spaghetti preparati da Mamma Caterina dal lunedì al venerdì, a pranzo per quasi vent'anni. Questo perché era il cibo più conveniente che mamma e papà potessero comprare. Ad oggi, gli spaghetti alla marinara di Mamma Caterina sono stati serviti a più di un milione di bambini affamati che hanno bisogno di cibo. È un piatto di "famiglia" che condivido con loro e naturalmente adesso lo adoro…»

The Power of Pasta è la traduzione, riveduta e ampliata dell'originale inglese, e raccoglie informazioni biografiche dell'autore e della sua famiglia, ma in particolare richiama l'attenzione sulle difficoltà dei disagiati e si fa monito per tutti ad attivarsi concretamente per aiutare il prossimo, nella certezza che anche da soli si può fare la differenza.

L'acquisto del libro, disponibile nelle migliori librerie e su Amazon, concorre a sostenere il Caterina's Club e i suoi progetti.

Bondeno: calendario festeggiamenti Natale 2018

Scivolando sul ghiaccio e oltre

Venerdì 7 dicembre

(*Orari 15-19 20:30-23:30*) **ore 15:00 APERTURA DELLA PISTA** al pubblico con assistenza per i meno esperti.

Sabato 8 dicembre

(*Orari 10-12:30 15-19 20:30-23:30)* ore 10:00 **apertura della pista con giochi e slitte per i piccoli** che verranno intrattenuti dagli animatori; **ingresso gratuito** per le scuole materne con consegna ai bambini del formulario per la richiesta di iscrizione alla UNIVERSITÀ DEGLI ELFI.

FUORIPISTA: apertura della UNIVERSITÀ DEGLI ELFI. In locali riscaldati messi a disposizione dal Comune di Bondeno; gli aspiranti elfi costruiranno la CASA DI BABBO NATALE

ore 17:30 **INAUGURAZIONE UFFICIALE con brindisi a bordo pista**: la pista sarà aperta normalmente al pubblico, alle ore 17:30 ci sarà un saluto delle autorità alla cittadinanza, un brindisi offerto dall'organizzazione a chi è a bordo pista con ottimo spumante trentino, a seguire una fiaccolata con stelle filanti per i pattinatori. Chi vorrà potrà poi trasferirsi alla COCO STUBE BAR per proseguire l'aperitivo con ricco buffet.

Domenica 9 dicembre

(*Orari 10-12:30 15-19 20-23*) ore 10:00 apertura della pista con giochi e slitte per i piccoli che verranno intrattenuti dagli animatori

ore 18:00 SAPORI DAL TRENTINO: rassegna di prodotti gastronomici Trentini offerti a tutto il pubblico come buffet all'aperitivo della COCO STUBE, ogni domenica una rassegna di prodotti nuovi.

FUORIPISTA: apertura della UNIVERSITÀ DEGLI ELFI. Gli aspiranti elfi continuano la costruzione della CASA DI BABBO NATALE e scrivono la LETTERINA PER BABBO NATALE

Mercoledì 12 dicembre

(orari 15-19 20-23)

Giovedì 13 dicembre

(*Orari 13-12 15-19 20-23*)ore 15:00 ENTRATA ALLA PISTA A PREZZO SUPER RIDOTTO €2,50

Venerdì 14 dicembre

(*Orari 14-12 15-19 20.30-23.30)* ore 15:00 ingresso + CIOCCOLATA CALDA €.5,00

Sabato 15 dicembre

(*orari 10-12:30 15-19 20:30-23:30*) ore 15:00 LA FESTA DI BREAK DANCE / LE PALESTRE - aperiCENA DALLE 18.00 CON DJ SET

ore 21:00 COCO STUBE: TORNEO DI TRIONFO

Domenica 16 dicembre

(*orari 10-12:30 15-19 20-23*) **ore 10:00 FESTA DISNEY TOPOLINO E MINNIE**

ore 18:00 COCO STUBE: SAPORI DAL TRENTINO

Mercoledì 19 dicembre

(orari 15-19 20-23)

Giovedì 20 dicembre

(orari 15-19 20-23) ore 15:00 ENTRATA ALLA PISTA A PREZZO SUPER RIDOTTO €2,50

Venerdì 21 dicembre

(*orari 15-19 20.30-23:30*)

DURANTE LE VACANZE NATALIZIE TUTTI I GIORNI LA PISTA APRIRÀ CON ANIMAZIONE E GIOCHI

Sabato 22 dicembre

(*orari 10-12.30 15-19 20:30-23:30*) ore 18:00 COCO STUBE: SAPORI DAL TRENTINO

ore 21:00 COCO STUBE: TORNEO DI TRIONFO

Domenica 23 dicembre

(*orari 10-12.30 15-19*) ore 10:00 apertura della pista con giochi e slitte per i piccoli che verranno intrattenuti dagli animatori LABORATORIO: Prepara un regalo per mamma e papà

ore 18:00 COCO STUBE: SAPORI DAL TRENTINO

Da lunedì 24 a domenica 30 dicembre (orari 10-12:30 15-19 20-23:30)

Lunedì 24 dicembre

ore 22:00 FESTA DI NATALE AL COCO STUBE – DJ SET ASPETTANDO IL NATALE

Continua a pagina 14

Buffetti
Rivenditore Autorizzato
Forniture per l'ufficio e non solo...

Bondeno Ufficio
Via de Amicis, 5/b - Bondeno (FE)
Tel. 0532 897089 - Fax 0532 897303
E-mail: bondenoufficio@libero.it
: Bondeno Ufficio Snc - Affiliato Buffetti

Finale Ufficio
Via Rotta, 14/E - Finale Emilia (MO)
Tel. 0535 90137 E-mail: finale@bondenoufficio.it
: Finale Ufficio - Affiliato Buffetti

dal 1930...
marmi BARBIERI & graniti
di Barbieri Rag. Andrea
LAVORAZIONE MARMI PIETRE GRANITI
Via Giordano Bruno, 23/1 - Bondeno (FE)
Tel. e Fax 0532 8942687 Cell. 349 3847658
www.barbierimarmi.com - barbierimarmi@tin.it

i viaggi di lara
Piazza Garibaldi 101/A - Bondeno (FE)
Tel. 0532 893384 Fax 0532 891615
www.iviaggidilara.com
info@iviaggidilara.com

Café del Ricordo
Pizzeria - Ristorante
Specialità Pesce e Paella
Via Mazzini, 16/c - 44012 **BONDENO** (FE)
È gradita la prenotazione
Tel.: **0532 892929** - Cell.: **347 9552038**
Chiuso il Mercoledì

Continua a pagina 13

Martedì 25 dicembre

tutto il giorno I BABBI E LE BABBE NATALE SULLA PISTA

ore 17:30 a bordo pista BRINDISI CON SPUMANTI TRENTINI

ore 17:00 al COCO STUBE aperiCENA con BUFFET TIROLESE

Mercoledì 26 dicembre

ore 17:00 al COCO STUBE aperiCENA con BUFFET TIROLESE

Sabato 29 dicembre

FUORIPISTA: gli elfi costruiscono la CASA DELLA BEFANA

ore 18:00 SUPER BUFFET DEL MONTANARO al COCO STUBE

ore 21:00 COCO STUBE: TORNEO DI TRIONFO

Domenica 30 dicembre

ore 10:00 apertura della pista con giochi e slitte per i piccoli che verranno intrattenuti dagli animatori.

LABORATORIO CREATIVO: Prepariamoci per capodanno

ore 18,00 COCO STUBE: SAPORI DAL TRENTINO

Lunedì 31 dicembre

(orari 10-12:30 15-19 22-02) CAPODANNO PER FAMIGLIE – ORE 24:00 SPUMANTE PER TUTTI

Da mercoledì 2 a sabato 5 dicembre 2019
(orari 10-12:30 15-19 20-23:30)

Sabato 5 dicembre

ore 10:00 presso la CASA DELLA BEFANA prepariamo le scope per le befane

Martedì 01 gennaio

(orari 15-19 20-23:30)

Domenica 6 dicembre

(orari 10-12:30 15-19) ore 10:00 PATTINIAMO CON MAMMA E PAPÀ ingresso omaggio ai genitori

ore 18:00 in pista BATTAGLIA FINALE CON LE PALLE DI NEVE

ore 18:00 alla COCO STUBE SUPER APERITIVO DI CHIUSURA PISTA

COCO STUBE BAR: quest'anno il bar della pista si propone in una veste rinnovata con colori luci e arredamenti tipici di una stube rivisitata in chiave moderna per essere ancora più accogliente. I locali si comporranno di 48mq. riscaldati, con pareti in legno e ampie vetrate, posti a sedere e tavolini e di un dehor coperto di 32mq.

LISTINO PREZZI INGRESSO PISTA
VALIDO PER L'INTERO TURNO DI APERTURA
• FERIALI €. 7,50 • FESTIVI €. 8,50
• CON BIGLIETTO RIDUZIONE PROMOZIONALE €. 5,00
• CON PATTINI PROPRI €. 5,00
• ABBONAMENTO 10 INGRESSI €.60,00
• ABBONAMENTO OPEN €.95,00 *l'abbonamento open è sempre valido in tutti i turni ed è nominale con foto*

Natale ai Musei di Comacchio

In barca nelle Valli di Comacchio

Escursione in barca nelle Valli con sosta ai tradizionali casoni da pesca. Date di partenza: dal 11/11/2018 al 6/1/2019 ogni domenica e festivo (escluso il 25/12) alle 11:00
Info e prenotazioni: info@podeltatourism.it - +39 3465926555 www.podeltatourism.it

Museo Delta Antico

Apertura straordinaria il **1° gennaio 2019** dalle 14:00 alle 17:00
Visita guidata compresa nel biglietto di ingresso nelle seguenti giornate: **sabato 8, mercoledì 26 dicembre 2018** – ore 15,30

Attività didattica **"Aspettando la Befana al museo"** - Giochi e giocattoli degli antichi romani. Sabato 5 gennaio 2019 ore 16,00 visita alle sale del museo e attività didattica volta a presentare il ruolo e la condizione del bambino nell'antica Roma, puntando l'attenzione sui giocattoli in uso dall'infanzia all'adolescenza, sui materiali di fabbricazione, sulle similitudini e differenze tra i giochi antichi e quelli moderni.
Info e prenotazioni: Tel/Fax 0533 311316 - 0533 81302 - info@museodeltatantico.com www.museodeltaantico.com

Casa Museo Remo Brindisi

Visita guidata compresa nel biglietto di ingresso: sabato 8 e mercoledì 26 dicembre 2018 alle 16.00. Sabato 5 e domenica 6 gennaio 2019 alle 16.00
Info e prenotazioni: info@podeltatourism.it - +39 3465926555 www.podeltatourism.it

Manifattura dei Marinati

Apertura straordinaria il **1° gennaio 2019** dalle 14:00 alle 17:00.
Visite guidate nelle giornate del 16, 23 **dicembre, 5 gennaio** alle 11,00

Domenica 9 Dicembre alle 16:00 **"Una tradizionale giornata di lavoro…"** Visita guidata animata. Attraverso racconti e chiacchiere di tutti i giorni si rivivrà l'atmosfera di un tempo, riportandoci nella caratteristica realtà comacchiese degli anni '60.

Domenica 6 gennaio "La Befana arriva alla Manifattura". Nelle sale della Manifattura dalle 10,00 alle 12,30 distribuzione delle calze a tutti i bambini
Info e prenotazioni: Tel/Fax 0533.81742 - manifatturadeimarinati@parcodeltapo.it

Natale a Ferrara e Vigarano

Sabato 22 Dicembre

VIGARANO MAINARDA ore 15.00 **"Un Natale In Gioco"** Giochi e laboratori per giovani e giovanissimi - Centro Cittadino

ore 21.00 **Concerto di Natale**, Chiesa provvisoria di Vigarano Pieve - **Ensemble Giovanile del Conservatorio "G. Frescobaldi" Ferrara e Coro "G. Scagliarini"**

Sabato 22 e Domenica 23 Dicembre

FERRARA Piazza Trento e Trieste: **A Christmas Song Concerto**. Cinque musicisti professionisti nel gruppo "Only Friends" reinterpreteranno il vasto repertorio musicale natalizio.

Mercoledì 26 Dicembre

VIGARANO MAINARDA Ore 16.30 Spettacolo **"Le Avventure di Fagiolino"** presso Casa della Musica e delle Arti - Vigarano Pieve

Sabato 29 Dicembre

FERRARA Castello Estense - Ore 17.00 **"The Castle Escape Room"** (Turni da 45' fino alle ore 23.00). Ore 23.00 "Special The Castle Escape Room"

Domenica 6 gennaio

VIGARANO MAINARDA dalle ore 15.00 **Befana a Casa Generosa** e Calza della Befana alla Scuola dell'Infanzia Maria Immacolata

ore 16.00 **Laboratori teatrali per bambini e ragazzi** Al termine una sorpresa per tutti i bambini.

FERRARA Piazza Trento Trieste:
Ore 15.00 **"Befana a 4 Zampe con Bau Walk"**
Ore 17.30 **Estrazione Lotteria della Solidarietà**
Ore 18.30 **Accensione della Befana**, a cura di Contrada San Paolo

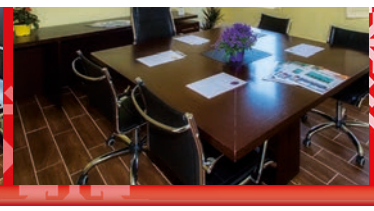
PRESEPIO DI BONDENO

Dal 25 dicembre 2018
al 27 gennaio 2019
visita al presepio storico-artistico
In piazza Garibaldi 68
(Chiesa del Sacro Cuore o delle Catene)
Orario feriale: 10.00-12.00 / 16.00-18.00
Orario Festivo: 9.30-12.00 / 15.00-19.00

CARATTERI IMMOBILI
BUSINESS CENTER

Per informazioni: Viale Matteotti, 17 - BONDENO (FE) - Tel 0532 894142 www.caratteriimmobili.it - info@caratteriimmobili.it

AFFITTO DI: uffici Part-Time, uffici a Giornata, Sale Riunioni, Sale Consiglio, Sale di Formazione
SERVIZI DI: segreteria generale, segreteria telefonica, gestione della Posta, domiciliazione legale e/o postale, Video-Comunicazione, Self Storagen gestione delle emergenze ("Disaster Recovery")
SERVIZI PER UN LAVORO FLESSIBILE NELLE MODALITÀ DI: mobile working, home working, hot desking, coworking, hub.



PLAY VALLEY
Incubatore d'impresa
Il luogo dove realizzare le tue idee

Via Turati, 25 - Bondeno (FE)
Tel. 0532 894142 - www.playvalley.it

IDEE Il motore dell'imprenditoria. Il guizzo creativo che innesca il processo.

SVILUPPO La crescita dell'idea che si fa strada tra ostacoli e difficoltà per concretizzarsi.

LAVORO Il frutto dello sviluppo è un prodotto o un servizio pronto per il mercato, la realizzazione dell'impresa.

20 1998 - 2018 CPR SYSTEM

L'economia circolare di CPR System: un modello di valore nel rispetto dell'ambiente

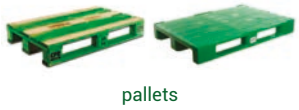
La cassetta **CPR System** nasce nello stabilimento di Gallo dove, una volta stampata, viene movimentata per trasportare l'ortofrutta nei diversi punti vendita dei supermercati. Da qui, verrà poi ritirata e trasferita nei magazzini e centri di lavaggio, per ricominciare il suo viaggio, finchè a fine vita, sarà rigranulata per produrre nuove cassette.

É questo il **sitema virtuoso di CPR System**, che gestisce l'intero percorso dei prodotti **evitando l'immissione di rifiuti nell'ambiente, riducendo le emissioni di anidride carbonica e il traffico di mezzi su ruota**. La pillola verde, in continua rigenerazione, è il perno su cui si fonda il **SISTEMA**.

Nel suo viaggio di composizione e scomposizione è **riciclabile SEMPRE**, **MAI un rifiuto**.

imballaggi per ortofrutta

imballaggi per freschi


pallets

CPR System s.c.: Sede Amministrativa: Via Nazionale 3 - 44028 Gallo (FE) - Sede Legale: Via Verdi 8 - 40051 Malalbergo (BO)
Tel.: +39 0532 823912 - Fax: +39 0532 823938 - Email: info@cprsystem.it - Sito: www.cprsystem.it

Focus

di S.A.

Metal-Sab spegne 33 candeline

Un'azienda che si rinnova sempre

Era il 1985 quando **Marco Pavani** e **Giuseppe Cavallini**, oggi noti imprenditori di Bondeno, fondarono Metal-Sab, azienda che si poneva sul mercato con macchinari all'avanguardia nel settore delle **sabbiature industriali**. Gli affari furono subito rosei e consentirono di attivare anche il settore della **verniciatura**: nel 1990 nacque il **cantiere fisso presso lo stabilimento petrolchimico** di Ferrara che consentì al lavoro di consolidarsi e di moltiplicare le aree d'intervento dell'azienda. Metal-Sab assorbì la *Restjil* che ancora si occupa di tinteggiature e trattamenti nel campo dell'edilizia privata con la realizzazione di termocappotti, la posa di cartongesso, rivestimenti in resina, recupero di soffitti lignei e tecniche di stucco veneziano. Negli anni l'azienda si specializzò sempre di più, servendo clienti importanti e acquisendo numerose attestazioni e certificazioni.
Si aggiunse il settore dell'**idraulica e condizionamenti** con "Idraulica Paolo Pedarzani", azienda di lunga esperienza in servizi che spaziano dagli impianti idrico-sanitari civili e industriali agli impianti di riscaldamento. **Dal 2012 Paolo Pedarzani** diventò socio di Metal-Sab insieme a **Stefano Caselli** (per la parte più commerciale), e insieme contribuirono a dar vita a Metal-Sab Più, un'azienda dinamica in cui tecnologia e innovazione vanno di pari passo con l'impegno per la sostenibilità ambientale degli interventi effettuati. Oltre a ciò, anche l'installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda, l'installazione di caldaie e termostufe, ma anche la realizzazione di impianti di climatizzazione, impianti antincedio certificati.

Oggi pertanto l'azienda, che non è stata esente nel corso degli anni e in particolare nel 2007, dalle difficoltà economiche che hanno inciso a livello nazionale in ogni settore produttivo, svolge a pieno ritmo servizi di sabbiatura e granigliatura, metallizzazione, verniciatura (prodotti anticorrosivi)... mantenendo attenzione costante verso l'adozione di misure dal minor impatto ambientale possibile, come l'utilizzo di vernici a polvere e graduale sostituzione delle vernici base solvente con vernici a base acqua; nella sabbiatura, al posto della sabbia silicea normalmente utilizzata, viene impiegato il Garnet almandino, che non origina polveri chimicamente nocive o reattive... Nel dicembre 2009 sono stati installati due impianti fotovoltaici da 200 kilowatt/ora per l'alimentazione dell'azienda e degli stabilimenti...
A fine novembre, Metal-Sab Più srl ha festeggiato la sua carriera in due tranche: una bella festa con tutti i dipendenti al completo e un'altra cena con clienti e fornitori, per rammentare il passato, sì, ma anche per continuare a gettare le basi per il futuro.
Da gennaio la conduzione sarà affidata alla coppia Pedarzani-Caselli, mentre Pavani e Cavallini manterranno un ruolo di consulenti esperti. Le basi di questa decisione erano già state dettate appunto nel 2012, quando il nostro mensile aveva steso il ritratto dell'azienda nella rubrica "Visti da vicino" (Anno VI, n. 7-8 luglio/agosto 2012). Una famiglia che si è allargata e che, mantenendo lo stesso spirito, sa come impiegare al meglio ogni forza.

Da sx: Stefano Caselli, Marco Pavani, Paolo Pedarzani, Giuseppe Cavallini

Momento della cena con i dipendenti

Start up

dalla Redazione

Sito di stoccaggio e riciclo materiali inerti

Dal sisma l'idea di un imprenditore per recuperare scarti di materiali edili e di asfaltature.
Nascerà in via Arianuova il primo sito del territorio comunale dedicato al riciclo di materiali inerti. «Un'idea nata dal terremoto, dal tentativo di trovare nuovi spunti per valorizzare i materiali eccedenti o gli scarti di lavorazione, in edilizia e nell'asfaltatura delle strade». A dirlo è Giuseppe Negrini, uno dei titolari del gruppo "Negrini e Michelini Costruzioni edili" che si sta occupando del progetto. In fondo in via Arianuova, poco distante dal magazzino dell'azienda dove sono depositati materiali e attrezzature, le ruspe sono al lavoro da alcune settimane: realizzate le opere di compensazione e un piano in cemento sul quale è stata collocata una pesa. La nuova attività prevederà lo stoccaggio e il riciclo di materiali inerti derivanti da lavorazioni edili, che verranno macinati in un apposito mulino e torneranno a essere quindi utilizzati, per esempio creando il fondo per piazzali e strade. La capacità dell'impianto sarà, inizialmente, di 10mila tonnellate per ampliarla in futuro, implementando il numero di materiali riciclabili. Un bel regalo fatto anche all'ambiente.

«Sarà uno dei pochissimi impianti di questo tipo sul territorio, e il primo a Bondeno – dicono il sindaco Fabio Bergamini e il vicesindaco Simone Saletti – sarebbe positivo che, in futuro, oltre agli inerti si potessero riciclare anche guaine, polistirolo e materiali ferrosi. Nel tempo abbiamo sempre contrastato gli abbandoni di lavorazioni industriali, di ogni tipo, e un sito dove almeno gli inerti trovano una "seconda opportunità" di essere utilizzati è un messaggio molto importante». L'azienda che nascerà come costola della "Negrini e Michelini" si chiamerà "NB Erre". Attualmente, il gruppo impiega complessivamente 10 dipendenti a tempo indeterminato che, con gli amministrativi e i soci operativi, diventano 15. Mediamente, l'azienda madre gestisce dagli otto ai dieci cantieri edili presenti sul territorio.

Anniversario

di Silvia Accorsi

La Battelli compie 50 anni

Armi vincenti: versatilità e specializzazione

A Santa Bianca di Bondeno da 50 anni esatti è attiva la Battelli srl, azienda che si occupa di costruzioni di carpenteria medio leggera per l'industria, di manufatti per l'arredo e di altre lavorazioni specifiche del mestiere del fabbro, **in collaborazione con altre imprese del territorio e con l'università**. Parola d'ordine dell'attuale assetto societario, composto da Maurizio, il padre, Roberto e Alessandro, i figli, è la versatilità: per affrontare le avversità economiche e far fronte alle esigenze del mercato, la famiglia Battelli ha sempre cercato di assecondare ogni richiesta, trasformando l'azienda, ricorrendo all'aggiornamento e alla formazione tecnica del proprio staff e optando per la specializzazione: ciò le ha consentito di essere riconosciuta e dunque apprezzata non solo da una clientela locale, ma anche da importanti aziende sul territorio nazionale che attraverso il passaparola, approdano a Santa Bianca.

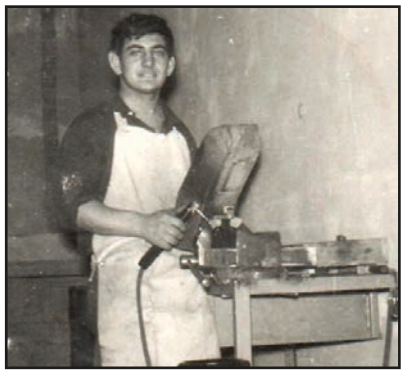
Ma quali furono dunque gli albori di questa impresa a conduzione familiare? Era il **1968** quando Battelli Maurizio, il capostipite, ottenne ufficialmente i permessi per l'attività: aveva 24 anni e inizialmente si era appoggiato alla famosa azienda ANSA Marmitte di Finale Emilia di cui era stato dipendente; il suo spirito imprenditoriale e le sue capacità lo portarono a scegliere di percorrere la strada da solo, prima in un locale in affitto (quello che viene definito il «Castello» di Santa Bianca) e in seguito nell'attuale sede di via Provinciale Centese 199/A. Quando dopo qualche anno si sposò, anche la moglie entrò a far parte dell'impresa che **inizialmente si occupava di riparazioni su macchine che servivano per l'agricoltura**. Tra i prodotti più interessanti di quell'epoca e che Maurizio forniva come terzista, figurano i primi **avvolgitori per cavi elettrici**: «Li piazzava a Bologna» spiega Alessandro pescando tra i ricordi di bambino «dove un cliente aveva avuto la percezione che fosse più pratico svolgere i cavi se prima fossero stati arrotolati. Gli avvolgitori venivano verniciati e inscatolati da mio padre, poi caricati sui camion con l'ausilio di una slitta da lui costruita proprio per questo scopo». Testimonianza della creatività e dell'ingegno di Battelli senior, **nel 1978 gli fu concesso il brevetto per l'ideazione di una «macchina perfezionata per la preparazione delle colture per fragole o per altri prodotti ortofrutticoli»**. «Si trattava di una macchina semiautomatica che si agganciava al trattore» specifica Roberto «e che consentiva di svolgere e sistemare il nylon sulle colture rincalzandolo con la terra. Mio padre ne costruì 14 nel giro di qualche anno, poi però prese il sopravvento la richiesta di altri tipi di lavoro (come quello del fabbro in cui era altrettanto esperto) vista l'esplosione dei capannoni artigianali e da qui la costruzione di portoni industriali...». Si trattava di lavori più agevoli rispetto alle macchine brevettate che necessitavano invece di consulenza diretta da parte di Maurizio che dovette affrontare anche alcune trasferte fino a Ragusa. «Fu un periodo di transizione in cui forse» ipotizza Roberto «mio padre avrebbe necessitato di una rete commerciale organizzata, di un volano con più inerzia; ma evidentemente ha preferito percorrere altre strade». Nel 1993, all'età di 21 anni, Alessandro cominciò a lavorare in azienda come dipendente e dopo sette anni, nel 2001 Maurizio decise di mettersi ufficialmente in società con entrambi i figli.

Roberto Battelli, Sartini Alessio, Alessandro Battelli, Maurizio Battelli, Balanzoni Luca

Macchina brevettata nel 1978 (brevetto Battelli)

Abbandonata per esigenze del periodo l'attenzione verso i macchinari dell'agricoltura, il gruppo si concentrò nel settore industriale, occupandosi in particolare dell'ambito delle lavasecco, con operazioni di costruzione e saldatura per clienti del bolognese in particolare. Ciò fino al 2005: «In quell'anno – dice Roberto – siamo rimasti completamente senza lavoro: alcuni clienti sono falliti, altre aziende sono state comprate da competitor cinesi... in pratica siamo stati scalzati dal mercato». «Da lì il dubbio di chiudere o di fare investimenti sulle lavorazioni più tecniche, pur non avendo esperienza – racconta Alessandro –; quando bussavamo alle porte di chi ci potesse dare del lavoro come terzisti, ci porgevano un disegno chiedendo se eravamo in grado di riprodurre un particolare... Per farlo bisognava avere un'attrezzatura che non avevamo, visto che eravamo terzisti nel mondo della saldatura. Ci siamo quindi appoggiati per circa un anno a un'azienda qui vicino, per poi capire e decidere che fosse più redditizio fare il grande passo: abbiamo investito sui macchinari e assunto due persone che potessero seguirli». I Battelli ricordano come importante base delle competenze acquisite, anche la collaborazione con l'Università occorsa negli anni 2003 e 2004, specialmente nell'ambito della progettazione. Ora sono in grado di supportare i propri clienti con la progettazione Cad 3D per monitorare i costi e snellire al massimo la fase di prototipazione, riducendo le tipologie di materiali da utilizzare, cercando di minimizzare la distinta base per ogni progetto e seguendo ogni fase di lavorazione con l'ausilio di CAD Cam ed etichettatura QrCode.

La nuova macchina a taglio laser Trumpf TRUMATIC L3030



Un giovane Maurizio Battelli

All'alba dei 50 anni di attività, l'impresa ha acquistato **una macchina a taglio laser** (per gli esperti una Trumpf TRUMATIC L3030 che consente il taglio su acciaio al carbonio fio a 150/10 mm) giudicata come **la più evoluta sul mercato, di estrema precisione**, che la favorisce ulteriormente nella propria nicchia di specializzazione. «In questo modo» affermano i fratelli Battelli «seguiamo ancor più da vicino gli uffici tecnici nei nostri clienti nel momento in cui necessitano di tagli lamiera particolari e possiamo garantire anche a loro di essere più appetibili sul mercato snellendo i loro progetti e rendendoli quindi meno costosi. Cerchiamo poi di avere lo sguardo rivolto ad ampio raggio su ogni settore (agricolo, industriale, del riciclaggio...) così da non farci cogliere mai impreparati».

Attualmente lo staff della Battelli srl comprende la famiglia Battelli e due operai dipendenti: «Pensiamo di poterci sviluppare ulteriormente, ma di dover mantenere dimensioni medio-piccole» sostiene Roberto «il nostro ambiente ha la condizione ideale per consentire ai nostri dipendenti di crescere; ciascuno qui può avere la parola e sentirsi coinvolto nel proporre soluzioni di miglioramento nei procedimenti di cui ci occupiamo».

Nonostante il bacino in cui è situata – il ferrarese che non brilla per opportunità industriali ed economiche – la Battelli srl si definisce soddisfatta per il lavoro che riesce a portare avanti (gode mensilmente di clienti abituali e di un buon turn over generale), segno che **a far la differenza è spesso un mix tra ingegno, buona volontà e collaborazione con altre realtà** vicine.

Salute e prevenzione

di Alberto Lazzarini

L'importanza di muoversi

Ne parliamo con il Dottor Giovanni Grazzi

L'attività sportiva ma anche, più semplicemente, l'attività fisica fa bene, eccome. Non si contano più gli studi scientifici che confermano questa perfino banale constatazione, sottolineata di recente dall'iniziativa del Coni denominata "***La settimana europea dello sport***". Tutti quanti possono dunque giovarsi dei grandi vantaggi del "movimento", anche coloro che hanno superato problematiche di tipo cardiaco e addirittura tumori.

Dott. Giovanni Grazzi

Dati alla mano, proprio a Ferrara opera un centro specializzato che attua un programma di attività motoria per soggetti cardiopatici e non solo. È inserito nella Medicina dello sport ma non riguarda solo gli sportivi, anzi. La sede è ubicata presso il **Centro studi Scienze motorie e sportive** di via Gramicia e afferisce al Dipartimento Sanità pubblica della Usl. Collaborano cardiologi di Asl e Ospedale. Ne è responsabile e autentico punto di riferimento il dottor **Giovanni Grazzi**.

Sorto nel 1997 con intenti riabilitativi, una dozzina di anni dopo, a seguito di modifiche del quadro normativo regionale, si è focalizzato sull'attività fisica come "prevenzione secondaria", cioè come strumento per evitare ricadute ai soggetti colpiti da malattie.

Il programma di attività motoria per soggetti cardiopatici (e non solo) viene svolto presso il Centro Medicina dello sport in Via Gustavo Bianchi, 4, zona Motovelodromo.
In vent'anni ben tremila persone vi si sono recate: l'85% maschi, età media 62 anni, tutte le professioni, tutti i ceti sociali. Si accede al programma con una semplice impegnativa del medico di famiglia ed è gratuito (la Regione ha voluto l'esenzione del ticket). Dopo la "valutazione del cuore" viene proposto un programma individualizzato che consente al soggetto un migliore funzionamento del muscolo cardiaco.

Ma perché, dottor Grazzi, è così importante "muoversi"?
Perché l'attività motoria abbassa la pressione arteriosa, i livelli di colesterolo, combatte il diabete, aumenta la forza muscolare, migliora l'umore e, in definitiva, accresce la qualità della vita.
Dobbiamo diventare tutti degli atleti?
Non è questo il punto. Se un soggetto sedentario passa a 3-4 camminate di mezzora la settimana, aumenta la sua percentuale di sopravvivenza del 20-40%. Insomma, basta poco ma... di più è meglio perché accresce ulteriormente la protezione.
I benefici non riguardano solo il cuore...
Vero. Si riducono le probabilità di contrarre tumori al seno, al colon, alla prostata e a un'altra decina di neoplasie. E diventa più difficile ammalarsi di Parkinson e Alzheimer perché l'attività fisica migliora il collegamento fra le varie parti del cervello.
Tutti concordano che il moto fa bene, poi la realtà è diversa.
La consapevolezza è indubbiamente cresciuta ma la gente si muove poco. C'è ancora un forte gap tra scienza e realtà. Il problema è insomma educativo: in Europa 4 adolescenti su 5 sono inattivi e dunque "candidati" al diabete.
Più attività fisica equivale anche a più risparmio per lo Stato.
Esatto: la ricaduta economica, oltre che sociale, è enorme. Prevenire costa sempre meno.

Alimentazione

a cura di Alvaro Vaccarella*

Ricetta per la salute del fisico e del portafoglio

Cento grammi al giorno di legumi

Un quadro che ritrae una scena di vita quotidiana, descrivendo la vita della gente umile si definisce "pittura di genere". Fra le più alte opere della pittura di genere i critici annoverano il *Mangiafagioli* di Annibale Carracci, dipinto negli anni fra il 1584 e il 1585. Raffigura un giovane uomo, probabilmente seduto all'interno di un'osteria, colto nell'attimo di portarsi alla bocca un cucchiaio colmo di fagioli. Il dipinto è costruito in modo da dare l'impressione che chi l'osserva sia seduto allo stesso tavolo di fronte al protagonista, e in qualche modo condivida con lui il sobrio desinare: alcuni cipollotti, un pezzo di pane bianco e un piatto con funghi cucinati. Oltre, naturalmente, ai fagioli, un cibo tipicamente consumato dalle classi subalterne.
Che le **proprietà nutritive dei legumi** in generale, e dei fagioli in particolare, fossero note fin dai secoli passati (prima del viaggio di Cristoforo Colombo alle nostre latitudini si consumavano i fagioli "con l'occhio" di origine africana), lo testimonia la locuzione "carne dei poveri" che spesso si associa alla descrizione di questi frutti (proprio così: i fagioli sono i frutti del *phaseolus vulgaris,* una pianta importata dall'America).

Un piatto di fagioli era, per antonomasia, il cibo degli affamati e dei nullatenenti. Il cinema ci ha regalato la celebre scena in cui Terence Hill (al secolo Mario Girotti), nei panni del

personaggio western chiamato Trinità, nell'omonimo film, divora letteralmente un piatto di fagioli stufati, concludendo con una sonora eruttazione.
Cibo povero, tuttavia, non significa necessariamente di bassa qualità. Al contrario. Non solo carboidrati, ma anche proteine, fibre, ferro, potassio, fosforo e vitamine del gruppo A, B e C sono contenute all'interno dei fagioli, facendone un alimento prezioso sia dal punto di vista energetico, sia da quello nutrizionale.
Recentemente uno studio promosso dall'Università del Manitoba (Mohammad M. H. Abdullah, Christopher P. F. Marinangeli et Al. *Canadian Potential Healthcare and Societal Cost Savings from Consumption of Pulses: A Cost-Of-Illness Analysis*. Nutrients 2017, 9, 793) ha fatto una simulazione e ha calcolato quanto sarebbe il risparmio, in termini di minori malattie e di minori costi economici, se l'intera popolazione consumasse almeno cento grammi al giorno di legumi (piselli, lenticchie, ma soprattutto fagioli). I risultati sono impressionanti: secondo questi ricercatori si potrebbe ottenere una riduzione di circa il 50% del livello di emoglobina glicosilata (un importante indice di compenso metabolico) nei pazienti affetti da diabete mellito, del 5% del colesterolo LDL (il cosiddetto "colesterolo cattivo") e una riduzione significativa nei valori di pressione arteriosa. In termini pratici questo equivarrebbe a ridurre del 6,9% il numero di eventi cardiovascolari (infarti, angina pectoris e via elencando).
Ciò si tradurrebbe a sua volta in un risparmio, nell'ipotesi più prudente, di circa 40 milioni di dollari canadesi: una cifra considerevole, considerando il fatto che tiene conto solamente dei benefici indotti sul diabete e sulle malattie cardiovascolari. Nell'ipotesi più ottimistica il risparmio potrebbe arrivare persino a superare i 300 milioni di dollari.
Per noi, comunque, i fagioli rimangono un piatto della tradizione contadina, povero sì, ma particolarmente gustoso. La pensava così anche Carlo Cassola, che nel suo *Il taglio del bosco*, narra la storia di Guglielmo e dei suoi collaboratori, che per mestiere fanno i boscaioli, che considera il minestrone con i legumi un piatto degno di un giorno di festa.
«Be'», disse Guglielmo, quando furono seduti di fronte al minestrone di pasta e fagioli (il desinare natalizio non era diverso da quelle degli altri giorni) «siamo avanti abbastanza con il lavoro, ti pare?»
Se torno col pensiero a quello che mi preparava mia nonna, oltre al profumo delle grigie giornate d'inverno, mi viene in mente il celebre aforisma di Oscar Wilde: *Ho dei gusti semplicissimi; mi accontento sempre del meglio.*
Un piatto di pasta e fagioli, per esempio.

**cardiologo e giornalista*

Informa Salute

Periodico dell'Azienda USL di Ferrara. A cura dell'Ufficio Stampa e Comunicazione

Nascere a Cento all'Ospedale Ss. Annunziata

La gravidanza è seguita sin dal concepimento in modo scrupoloso e attento per limitare eventuali complicanze e la futura mamma deve potersi orientare per conoscere l'offerta assistenziale del nostro Punto Nascita dove le neo mamme, al momento del parto, hanno a disposizione: due ostetriche; un medico Ostetrico-Ginecologo di guardia; un medico Pediatra di guardia; un medico Anestesista di guardia; un operatore socio sanitario.

I SERVIZI CHE OFFRE IL PUNTO NASCITA DI CENTO

- Diagnosi Prenatale (test combinato, villocentesi e amniocentesi)
- Ecografie ostetriche
- Ambulatorio ostetrico
- Ambulatorio delle gravidanze a termine (GAT)
- Ambulatorio ad accesso diretto in gravidanza (Pronto Soccorso Ostetrico)
- Incontri mensili gratuiti sulle tecniche di contenimento del dolore
- Analgesia nel travaglio di parto gratuita
- Visita guidata del Reparto e delle Sale Travaglio e Parto (prenotazione telefonica o in occasione del Corso di Accompagnamento alla Nascita)
- Assistenza al parto dalla 36° settimana di gravidanza in poi
- Donazione del Sangue Cordonale
- "Progetto Madre segreta" (partorire in anonimato) in collaborazione con l'Azienda Ospedaliera Universitaria di Cona.

COSA FARE PER PARTORIRE A CENTO

La futura mamma deve essere presa in carico dalle Ostetriche dell'Ambulatorio delle Gravidanze a Termine (GAT).
Se è già seguita dai nostri ambulatori l'appuntamento verrà dato all'ultima visita. In tutti gli altri casi può prenotare allo Sportello Unico (CUP) personalmente o telefonando al numero verde 800 532 000 con prescrizione medica.
In questa occasione ci si conoscerà ed è possibile potrà presentare il proprio piano del parto se ciò che offriamo non soddisfa appieno le esigenze. Se ha subìto un taglio cesareo si può richiedere un parto per via vaginale, previo colloquio informativo con il ginecologo del Punto Nascita.

PER ALLEVIARE IL DOLORE

Sono disponibili diverse tecniche non farmacologiche: utilizzo dell'acqua (borsa dell'acqua calda, doccia, vasca); musicoterapia; massaggi; aromaterapia; utilizzo di accessori per mantenere posizioni libere (cuscini, palla, letto articolato, poltrona, materassini, sgabello olandese)
Se si desidera il "Partoanalgesia" si può prenotare una visita anestesiologica alla 36° settimana allo Sportello Unico (CUP) con la richiesta del medico ginecologo.
La visita anestesiologica non comporta nessun obbligo a fare la Partoanalgesia al momento del travaglio.

LE STANZE DI DEGENZA

Nel nostro reparto vi sono stanze doppie o triple con servizi igienici. I locali sono climatizzati e tutte sono dotate del necessario per accudire il neonato in camera con te (culla dotata di corredino, fasciatoio, salviette di cotone, prodotti per la sua igiene). È possibile richiedere la stanza singola a pagamento

NUMERI UTILI

Il Reparto di Ostetricia Ospedale di Cento, 1° piano è disponibile al numero 0516838258
- Ambulatorio Gravidanza a Termine (GAT): Tel. 0516838236
- Consulenza e sostegno gratuito all'allattamento al seno presso i Consultori Aziendali. Servizio Salute Donna, Cento, via Cremonino 18, Tel. 0516838431.
- Ambulatorio per l'aiuto Psicologico in gravidanza e nel post parto: a richiesta e/o segnalazione presso i Consultori Aziendali lasciando un messaggio alla segreteria telefonica del numeri: 0533-723227 o 0532-235428 o scrivendo una mail all'indirizzo ascolto.gravidanza@ausl.fe.it

Contenuti redatti grazie al contributo di:
E. Balboni; S. Beccari; A. Beccati; E. Cattozzi ; F. Corazza; D. Costantino; A. Ferraresi; G. Gallerani; C. Monari;
Tel. 0532 235.672 / 872 / 308
e-mail: comunicazione@ausl.fe.it
SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara

Bondeno

di S.A.

Idee per un distretto agroalimentare

Giorgione (Panettone, Pandoro e Colomba) è nato come idea solo un anno fa, in seno all'azienda produttrice Deco Industrie di Bagnacavallo in occasione di un convegno sulla **filiera del grano** tenero presso l'agriturismo "La Florida" di Bondeno.
Giorgione è un esempio di filiera del territorio emiliano, unica nel suo genere. Dalla genetica (tramite l'azienda SIS di Bologna) per capire come realizzare i lievitanti giusti, passando attraverso la coltivazione del grano tenero (prodotto nelle nostre zona dove circa 4000 ettari sono destinati al frumento), alla macinazione, alle uova, fino allo zucchero. In poco più di un anno ha raggiunto un successo di vendita inaspettato, fino l'oltre oceano, e questo anche per il grande sostegno di Coldiretti. Giorgione è un tipico esempio di prodotto da ricorrenza che normalmente viene consumato abbinato a un buon vino bianco freddo e frizzante. Per festeggiare il suo primo anno di vita ha scelto due vini come proposta per le prossime festività, premiando due aziende del tutto speciali, a conduzione familiare: uno è il Trento Doc dell'azienda vitivinicola **Francesco Moser di Trento** (evento del 16 ottobre scorso); l'altro è il Moscato d'Asti, prodotto dall'Azienda Agricola **Angelo Lonati di Castiglione Tinella** (CN).

Da sx Paolo Geminiani, DC Deco e Angelo Lonati, titolare dell'omonima azienda vitivinicola

Come location per questa seconda premiazione è stato scelto nuovamente l'agriturismo "La Florida" (24 novembre).
Forse sarebbe il momento di creare un vero e proprio **distretto agroalimentare sul territorio**, un'area produttiva cioè caratterizzata da significativa presenza economica e da interrelazione e interdipendenza produttiva delle imprese agricole e agro-alimentari, nonché da una o più produzioni certificate e tutelate ai sensi della vigente normativa comunitaria o nazionale, oppure da produzioni tradizionali o tipiche". Sarebbe interessante se in Emilia Romagna potesse organizzarsi questa realtà, dove le persone sono protagoniste, **condividendo saperi** in un'ottica di competizione-collaborazione e dove cultura e tradizioni locali, in relazione e a confronto, trovano elementi innovativi entro cui ridefinire la propria identità.

Curiosità

di Serenella Dalolio

La dolce ricompensa

A tavola con neuroni e geni

Il Natale è ormai alle porte e le nostre papille gustative già pregustano il clima affettuoso e mangereccio delle imminenti festività. Ma, si sono chiesti i neuroscienziati della Hopkins University, in quale modo scegliamo il cibo quando siamo in presenza di più opzioni? E qual è il suo valore di ricompensa? È tutta una questione di cervello, potrebbe essere in estrema sintesi il risultato della ricerca pubblicata su *Nature*. Più precisamente dei neuroni del pallido ventrale, la struttura interna ai gangli basali posti al di sotto della corteccia cerebrale. Il pallido ventrale è direttamente coinvolto nel sistema della ricompensa: valuta le capacità attrattive del cibo, le rapporta alla dimensione del piacere e degli effetti indesiderati, elabora il comportamento in rapporto al contesto e mette in atto l'azione maggiormente premiante. Il complesso meccanismo di trasmissione neuronale consente che la comunicazione arrivi in tempo reale al pallido ventrale, per poi decidere velocemente se sia preferibile mangiarsi un altro piatto di tortellini o se passare subito all'arrosto con la salsa verde. Siamo arrivati ai dessert del pranzo di Natale? Il nostro cervello dovrà valutare se sarà più gratificante mangiare un tortello di castagne o una fetta di panettone, oppure se mandare all'aria la dieta per quel giorno e abbuffarsi di zuccheri prima della tombola in famiglia. A decidere non sono comunque soltanto i neuroni, a tavola anche la genetica vuole la sua parte. Un gruppo di ricerca della canadese Guelph University ha individuato i geni correlati con il gusto che possono favorire il consumo di grassi o di dolci. I ricercatori della Cambridge University hanno infine rilevato che un difetto nel gene MC4R è significativamente correlato a persone in eccesso di peso.

Pieve di Cento

di S.A.

Incontro al Magi con Morabito

Presentato *Moderne Odissee*

Antonio Morabito, diplomatico, scrittore ed ex Ambasciatore italiano nel Principato di Monaco, è stato a Pieve di Cento per la presentazione del suo nuovo libro Moderne Odissee*. Una location suggestiva, quella del Museo Magi '900, e personaggi di rilievo, a cominciare dal Cavalier Giulio Bargellini, fondatore del museo, fino a Fabio Lamborghini, special guest in veste di relatore.*

Pieve di Cento, sempre attiva in ambito culturale, ha recentemente ospitato il ministro plenipotenziario Antonio Morabito per la presentazione del suo nuovo libro intitolato *Moderne Odissee* (Edizioni Albatros 2018). L'evento si è contestualizzato nel format ideato dalla manager e attrice assisana Debora Cattoni, denominato "A cena con l'Autore", che individua nel momento conviviale uno strumento utile per una migliore interazione fra pubblico e autore stesso.

Il libro narra, con stile semplice ed efficace, di drammi e cambiamenti profondi che toccano il mondo moderno: dalla difficile tutela dell'ecosistema, alla ricerca della pace; dalle ingiustizie e soprusi, alle tragedie di migranti e rifugiati; dalla violazione di diritti umani alle atrocità diffuse... e poi ancora la lotta alla povertà... Un punto di vista "privilegiato" e uno sguardo attento e coraggioso, quello di Morabito; una narrazione interrotta solo da voci autorevoli e da testimonianze vive sulle *odissee* che toccano la vita di ognuno e quella di popoli lontani e dimenticati. Una riflessione su ciò che spesso dimentichiamo: il valore della vita.

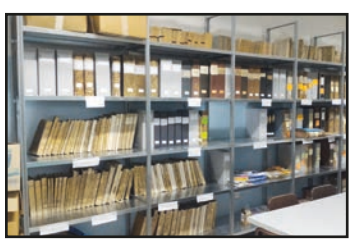
Da sx: Giulio Bargellini, Antonio Morabito, Debora Cattoni e Fabbio Lamborghini

Non a caso è stato scelto il Museo Magi per consentire l'ascolto di questo racconto: il Cavalier Giulio Bargellini, suo fondatore, non è stato solo un grande collezionista d'arte e un estimatore del "bello", ma anche un appassionato di umanità, fondando – in occasione di personali viaggi in Africa – orfanotrofi e scuole.
Energico relatore, non poteva mancare il sempre entusiasta imprenditore Fabio Lamborghini, amico come il grande Ferruccio di Bargellini.
L'incontro è stato arricchito dalla visita guidata delle opere del Magi e da un buffet di prodotti tipici provenienti in particolare dalla zona bolognese e dalla Puglia, regione dalla quale provenivano anche gli altri ospiti presenti: il manager delle eccellenze italiane Filippo Lisi e lo Chef Nicola Scarpelli.

Sant'Agostino

Visite all'archivio storico della parrocchia

Si terranno nel mese di dicembre alcune visite guidate, per i ragazzi delle scuole Elementari e Medie di Terre del Reno, all'Archivio storico della parrocchia di Sant'Agostino.



L'iniziativa si è resa possibile grazie alla collaborazione dei professori Sergio Vergnani e Davide Pizzotti di Sant'Agostino, unitamente ad altri insegnanti del plesso scolastico "Dante Alighieri". I ragazzi potranno visionare un filmato con elementi della storia del territorio e dell'archivio stesso, oltre ad accedere agli ambienti dove sono conservati i documenti e a guardare in dettaglio alcuni di essi che verranno esposti per l'occasione.
Inoltre per alcuni ragazzi verrà data la possibilità di provare la scrittura ad inchiostro con pennino, per rivivere l'esperienza di una scrittura totalmente manuale, come quella usata per i documenti antichi.
L'Archivio storico della Parrocchia di Sant'Agostino è oggetto di un lungo lavoro di ripristino e riordino, ancora in corso, affinché il contenuto documentale possa tornare ad essere fruibile con razionalità dopo decenni di abbandono.

Mostre

di S.A.

A Ferrara dal 7 dicembre 2018 al 14 gennaio 2019

"Sacra Ferrarese" Una mostra di opere dal XVII secolo ad oggi

Presso la galleria "FabulaFineArt" di via del Podestà 3 a Ferrara per tutto il periodo natalizio sarà possibile visitare una mostra che si prefigura interessante ed è annunciata come "tutt'altro che stucchevole e tantomeno oleografica". S'intitola ***Sacra Ferrarese*** *ed è curata dal critico Lucio Scardino;* ***l'inaugurazione*** *è fissata per il* ***7 dicembre alle ore 18:00*** *e rimarrà aperta* ***fino al 14 gennaio 2019****.*

Si tratterà di una esposizione di una decina di opere appartenenti a un paio di collezioni ferraresi: si comincerà da una "Sacra Famiglia" del XVII secolo, di impianto ancora classicheggiante, vagamente raffaellesco, per giungere agli intelligenti omaggi al maestro seicentesco Carlo Bononi, operati dal pittore comacchiese **Luca Zarattini** (classe 1984) che ha tagliato e rimontato in modo ingegnoso le pale recentemente esposte al palazzo dei Diamanti.

Del Settecento è una originale composizione mutila, ascritta a **Giuseppe Avanzi** (Ferrara 1645-1718), proveniente forse da un cassetto da sagrestia, in cui sono dipinti gli strumenti della Passione di Cristo (dal martello alla tenaglia), mentre del secolo successivo è un'opera grafica della coppia **Francesco Saraceni** e **Giovanni Pividor**. Eseguita nel 1865 l'opera riveste un interesse storico, in quanto è l'unico documento superstite della decorazione barocca nel catino della basilica di S. Francesco, distrutta proprio in quell'anno: raffigurante un trionfo di santi

Opera inedita del Seicento, conservata a Ferrara nella Collezione Pazzi

francescani ed eseguita nel '600 dal Ferrari, la perduta decorazione è diligentemente restituita dall'opera dei due valenti disegnatori.
Quindi è la volta di una "Madonna col Bambino", eseguita da **Mario Capuzzo** (1902-1978), codigorese d'elezione, risolta con un gusto antiquariale, che giunge ad una sorta di "falsificazione" neo-barocca.
In un percorso "meticciato" e quasi contrapposto, si giunge ai giorni nostri, con l'enorme composizione ispirata all'"Ultima cena" di Leonardo da Vinci (ma con echi caravaggeschi e concettuali), opera di **Lorenzo Puglisi**, nato nel 1971 a Biella ma trapiantato in Emilia, considerato fra i migliori pittori sacri d'oggi.

Concludono la rassegna due giovani, che hanno reinterpretato altrettante figure di santi: mentre **Matteo Nannini**, residente a Sant'Agostino, realizza un san Sebastiano, soldato palestrato e sofferente, con notevole vigore pittorico, il veronese **Matteo Faben** propone san Giorgio, patrono di Ferrara in un grande disegno spiritosamente "pop", affiancato al drago, definitivamente sconfitto.

A margine ricordiamo, a proposito di san Giorgio, che per il 2019 è prevista una nuova mostra collettiva a lui intitolata, sempre a cura di Scardino, dove sarà presentato anche il disegno *San Giorgio e il drago* di Andrea Tassini, figlio del maestro Marcello Tassini, pittore cesenate del secondo novecento ferrarese.

Beni Culturali e Scienze Forensi

di Lorenzo Marchesini*

Università italiane e straniere, insieme al RIS di Parma lo hanno confermato

Pico della Mirandola fu avvelenato con l'arsenico

Ricerca e approccio multidisciplinare al servizio della conoscenza

Giovanni Pico, Conte della Mirandola e Principe di Concordia, grande umanista e filosofo, nasce nel Castello della Mirandola nel 1463, da Gian Francesco e Giulia Boiardo, zia del poeta Matteo Maria Boiardo. Si distingue fin da giovane per la sua determinazione e una forte personalità e diventerà uno studioso di grande genialità, colto, curioso e determinato. I suoi studi sono orientati principalmente alla filosofia orientale, occidentale, araba ed ebraica, di cui diventerà un indiscusso esperto. Viaggerà molto e studierà a Bologna, Ferrara, Padova, Pavia e Firenze. Muore molto giovane il 17 novembre del 1494, a Firenze, dopo circa due settimane di atroce sofferenza e in circostanze misteriose, solo due mesi dopo il suo grande amico Poliziano, con cui condivise idee e speranze.

CRISTOFANO DELL'ALTISSIMO, Ritratto di Giovanni Pico della Mirandola, Galleria degli Uffizi, Firenze

Inizialmente la sua morte viene attribuita alla sifilide, come affermato da alcuni storici del periodo, così anche quella di Poliziano. Questa ipotesi era rafforzata dal fatto che in Europa la sifilide stava facendo molte vittime, come riportato dalle cronache del tempo. **La ricostruzione scientifica recente**, condotta da un gruppo di scienziati afferenti a varie università e da Luciano Garofano, in qualità di Comandante del RIS Reparto Investigazioni Scientifiche dei Carabinieri di Parma, ora Presidente dell'Accademia Italiana di Scienze Forensi, **ha dimostrato il contrario**, attribuendo la causa della morte ad avvelenamento per assunzione di Arsenico, elemento chimico estremamente tossico e letale per l'uomo oltre un certo dosaggio.

Ma perché quindi un omicidio? Pico era rimasto forse vittima dei suoi rapporti con persone importanti, quali i Medici (in particolare Lorenzo il Magnifico), Marsilio Ficino, Angelo Poliziano? Era forse stato oggetto di invidie e di odio? O fu per divergenze di opinioni tra studiosi? In questi casi assume una certa consistenza la causa di avvelenamento, come strumento per toglierlo di mezzo…
Forse il suo entrare a far parte dell'Accademia dei Platonici non era stato ben visto? O forse, nonostante fosse nobile di animo e nei comportamenti, era sotto osservazione della Santa Inquisizione che non poteva tollerare amicizie come quella con il frate domenicano Savonarola, giudicato poi eretico… In ultimo, nella primavera del 1486, rapisce ad Arezzo la bella Margherita, moglie di Giuliano De' Medici… un atto che poteva giustificarne la morte; ma il fratello Lorenzo, in nome di una grande amicizia, ritiene opportuno risparmiarlo.
Siamo inoltre nel periodo della peste, che alcuni confondono con la sifilide, ma questa malattia è esclusa dalle testimonianze di chi gli è stato vicino: se avvalorata, avrebbe contagiato chiunque gli fosse stato prossimo.

Lo studio della vita di Pico della Mirandola è servito per cercare di capire se potevano esserci i presupposti per un omicidio. I suoi resti (tessuti molli mummificati, ossa, unghie, vestiti e parti in legno della cassa), si sono rivelati ben conservati (nonostante siano passati circa 500 anni) nella cassa di legno che li ospitava insieme a quelli dell'amico Girolamo Bonivieni, morto a 89 anni, che ne ha condiviso la sepoltura. Le ossa dello scheletro (quasi completo) hanno evidenziato un corpo robusto e una statura imponente. La tomba si trova in un chiostro vicino alla basilica di San Marco, a Firenze.

I resti sono stati sottoposti a una lunga e attenta serie di esami scientifici da parte di un team di esperti che hanno lavorato con un approccio multidisciplinare, cioè avvalendosi di differenti tecnologie e di diverse esperienze scientifiche, utilizzando le nuove tecniche che negli ultimi anni hanno permesso alla strumentazione scientifica di fornirci dati sempre più accurati e precisi, riducendo i margini di errore analitico e permettendoci di lavorare su quantità di campione sempre più piccole e in alcuni casi con alto livello di degrado o di inquinamento.

Attraverso queste analisi si è accertata la presenza di Arsenico nel corpo del filosofo a un alto livello di concentrazione, in quantità tale da poter apportare la morte per avvelenamento e intossicazione acuta. Nello specifico la concentrazione rilevata varia dalle 50 alle 100 volte la quantità registrata in un soggetto normale. Il team di ricercatori era composto da esperti dell'Università di Bologna, Pisa, Salento e Università estere, quali Spagna, Gran Bretagna e Germania. Sono state fatte analisi sul DNA antico da parte del RIS di Parma e dell'Università di Pisa, Dipartimento di Biologia; studi antropologici sulla ricostruzione del volto in base alle nuove conoscenze in materia; inoltre presso l'Ospedale di Ravenna è stata utilizzata la diagnostica per immagini TAC (tomografia assiale computerizzata, che ci permette di ottenere immagini in varie sezioni del corpo attraverso raggi X, immagini poi elaborate e visibili in 3D, ad alta risoluzione anche sul minimo dettaglio).
La datazione attraverso l'esame del Carbonio 14, rilevata grazie al centro CEDAD di Brindisi e all'Università di Lecce, ha accertato che i reperti sono appartenuti a individui morti tra la fine del 1400 e inizio del 1500.
Sono state eseguite analisi di tipo molecolare e anche di tipo elementare per determinare la presenza e la quantità di Arsenico, grazie alla collaborazione con i laboratori ENEL di Pisa.

COSIMO ROSSELLI, Marsilio Ficino, Angelo Poliziano, Giovanni Pico della Mirandola; Cappella del Miracolo, Chiesa di S. Ambrogio, Firenze

Le informazioni scientifiche hanno integrato le informazioni storiche e documentali sulla vita di Pico della Mirandola: la soluzione di un caso complesso è sempre frutto della condivisione degli studi e delle informazioni. Questo avviene ogni giorno in campo forense, dove eventi delittuosi o delitti avvolti da un iniziale mistero vengono risolti grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie e all'approccio multidisciplinare che vede la collaborazione tra l'indagine tradizionale e l'indagine scientifica.

C'è molto interesse negli ultimi anni verso i cosiddetti "cold cases", casi irrisolti o comunque con esiti dubbiosi. L'opinione pubblica, in parte per morbosità e curiosità, e in parte grazie anche agli innumerevoli programmi di fiction televisivi, è sempre più attratta da queste tematiche. E sempre di più vengono messi in discussione e riaperti casi riferibili a delitti del passato (come evidenziato nel libro del Gen. Luciano Garofano *Delitti e misteri del passato*), eventi criminali che hanno interessato persone importanti che appartengono alla storia.
C'è anche chi è contrario e che ritiene che i morti vadano lasciati in pace, sostenendo che indagini che prevedono riesumazione dei corpi, analisi etc. attraggano e alimentino solo curiosità morbose da parte dell'opinione pubblica, senza dare nessun apporto importante alla storia delle persone…

Maigret, grande investigatore, diceva: "Non c'è delitto senza indizio"… Ma a fronte di divergenze di pareri e opinioni sulle modalità intraprese nell'accertamento della verità, credo sia importante riflettere su una lettera dello stesso Pico della Mirandola inviata a Marsilio Ficino (membro dell'Accademia dei Platonici, insieme a Poliziano e poi a Pico) nel Febbraio del 1494: "La conoscenza è fatta per elevarci, mai per interferire nella vita e nella libertà altrui".

*Esperto di strumentazione scientifica e analitica per analisi nel settore dei beni culturali e forense.
Vice Presidente dell'Accademia Italiana di Scienze Forensi.

Omaggio di Natale

Un racconto di Giuseppe Pederiali

Amos e i tartufi

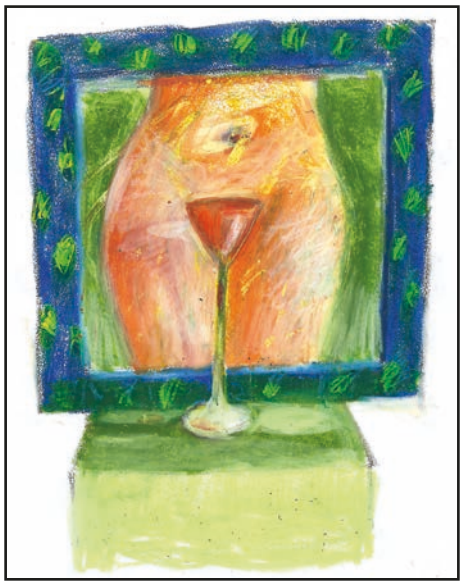
Tratto da Libri & viziosi sapori, *a cura di Daniele Biancardi con illustrazioni di Gianni Cestari.*

Amos Polacchini, dopo una vita dedicata alle soddisfazioni del lavoro e ai quattrini, e proprio quando il vecchio proverbio avrebbe consigliato il riposo di una buona parte dei sensi (*Quand al pal al fa al stupidin, lassa il don e dat al vin*), decise che era venuto il momento di sposarsi. Colpa dell'amore: si era preso una cotta per la Mariuccia Resca, più giovane di trent'anni, e dopo averla corteggiata come usava una volta, con serenate, lettere e fiori, e come usa oggi, con telefonate, inviti a cena e sostanziosi regali, aveva avuto il coraggio di chiederle di diventare la signora Polacchini. Lei aveva risposto sì, dopo avergli detto che non le piacevano i ragazzi suoi coetanei, troppo vuoti e presuntuosi, e che amava i capelli grigi (quasi bianchi) che davano il senso della tranquillità e del benessere.

Adesso Amos era in crisi. Era sicuro delle proprie buone intenzioni e dell'affetto della fidanzata, ma sapeva bene che per la buona riuscita di un matrimonio occorrevano anche altri elementi.
«A zinquanta al s'incanta» diceva un altro dei proverbi che lui, di origine contadina, ben conosceva. E i cinquanta li aveva passati da un pezzo.

Si confidò con Giovanni, il suo migliore amico. Quasi un padre, considerato che aveva quasi novant'anni. Una bella età, però aggiornatissimo, tanto che subito consigliò ad Amos: «Oggi in farmacia vendono certe pastiglie di colore verdino… Fanno miracoli».
«Mai!» disse Amos, con veemenza. «Lo sai: piuttosto che usare dei prodotti chimici, io preferisco tenermi il mal di testa, l'influenza, la tosse… o anche un poco di debolezza. Fino a oggi le erbe, i fiori e gli altri prodotti della natura mi hanno aiutato. A me serve soltanto qualcosa che accarezzi il desiderio».
«Prova con le rane fritte… Erano le uniche proteine a disposizione di noi poveri braccianti, ed erano le nostre ostriche, per l'effetto afrodisiaco che possiedono…»
«La roba fritta aumenta il livello del colesterolo.» «Gli scarriolanti non avevano problemi di colesterolo.»
«Vorrei qualcosa di più raffinato, da mangiare in compagnia della mia donna, magari al lume di candela e con un vino pregiato. E da poter consumare anche più volte alla settimana. Non posso mica propinare alla Mariuccia le rane fritte una sera sì e una no!»

«Giusto. Lo dicevo solo per farti risparmiare. Perché l'alimento giusto esiste, anche se non è proprio a buon mercato.»
«Io, per la felicità mia e della Mariuccia, non bado a spese. Di che si tratta?»
«Del fungo di Afrodite, il grande ruffiano dell'amore.»
«Mai sentito.» «È detto anche il cibo degli Dei. Nasce di notte, dove cade il fulmine. Almeno così credevano gli antichi. Di sicuro, come dice il proverbio, il tartufo è un portento per chi manca il caldo dentro.»
«I tartufi? Non ci avevo pensato. Anche perché non ne ho mai mangiati.»
«Ti sei perso una delle cose buone della vita… a prescindere dalla loro virtù ruffiana. Io, anni fa, possedevo un cane che avevo addestrato personalmente. Andavamo d'autunno lungo le golene del Po, del Panaro e del Reno in cerca del *Tuber magnatum Pico*, il tartufo bianco che cresce nei terreni calcareo-argillosi di quei relitti della grande foresta padana, sotto le querce, i salici e i pioppi. Il nostro tartufo bianco prende il nome da una famiglia principesca della Bassa, i Pico, signori della Mirandola, ed è cibo degno dei signori antichi e di quelli moderni. I tartufi si comprano, ma è più emozionante cercare il piccolo tesoro, scoprirlo, liberarlo dalla prigione di terra, ripulirlo con un



panno asciutto, annusarlo, riporlo con delicatezza nel cestino di vimini, ringraziare il cane che con il suo eccezionale odorato è riuscito a scovarlo. E più tardi usare con sapienza il magico tubero sopra la pietanza da insaporire. Oggi il più grande cacciatore di tartufi tra Bondeno e Sant'Agostino è Carletto Malavasi. Prima di andare a comprarli in negozio, rivolgiti a lui. Li avrai a un prezzo migliore. Abita a Santa Bianca.»
«Seguirò il tuo consiglio.»
«Auguro a te e alla tua futura sposa ogni felicità… a tavola e a letto» disse Giovanni.
«E già che ci siamo ti regalo anche una ricetta in poesia… L'ha scritta Mara Soldi Maretti:

Magico filtro dell'amore / a te, dolce amica, / rivelo. / Si Venerem vis excitare / mirum in modum… / se Venere vuoi risvegliare / lavi nel vino un tartufo / e con la cenere calda lo cuoci, / rape e carote / cotte in eguale maniera / anche le voglie sepolte / (etiam demortuam Venerem) / sanno destare…

***

Giovanni, data l'età, usciva poco e così non ebbe più l'occasione di incontrare Amos Polacchini. Di sicuro aveva sposato la sua Mariuccia e adesso vivevano felici e contenti, grazie anche ai tartufi. Poi, poco prima di Natale, gli capitò in casa la Novella Zoboli, detta Novelladuemila, una di quelle donne che sanno tutto di tutti. Giovanni ne approfittò per domandarle: «Come stanno i coniugi Polacchini?».
«Chi?»
«Amos e la Mariuccia» precisò Giovanni.
«Mica si sono sposati.»
«Non lo sapevo… E come mai?»
«Semplice: lei è scappata con un altro. Meno ricco ma più giovane: un certo Carletto Malavasi di Santa Bianca, commerciante di tartufi. Magie dell'amore!»

Magie del tartufo!

IDRAULICA
PEDARZANI PAOLO
IDRAULICA CIVILE ED INDUSTRIALE
PANNELLI SOLARI
RISCALDAMENTO CONDIZIONAMENTO
ASSISTENZA CALDAIE E CONDIZIONATORI NOVITÀ
Vuoi cambiare CALDAIA oppure installare un CODIZIONATORE INVERTER in pompa di calore nuovo?
Con noi puoi scegliere il TUO metodo di PAGAMENTO DILAZIONATO con importi mensili a partire da € 50,00 e senza perdere il bonus fiscale del 50%*
*Fino al 31/03/2019 l'iscrizione obbligatoria al catasto regionale impianti è gratis!
ReStijl
RIPRISTINO EDILIZIA
PARETI IN CARTONGESSO
TINTEGGIATURE E DECORAZIONI
LAVORI DI ISOLAMENTO TERMICO/CAPPOTTO
EDILI PER ESTERNI ED INTERNI
PREVENTIVI SUL LUOGO GRATUITI
METAL-SAB Bondeno (FE) Tel. 0532 896631 - 348 3361524 assistenza@metalsab.com Metal-Sab Più

SCHIAVINA
SOLIDA SERENITÀ

IMPRESA DI COSTRUZIONI SCHIAVINA geom. Marco

Costruttori con passione

NUOVE COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI

Dal 1954

ADEGUAMENTI ANTISISMICI IN AMBITO PRIVATO E PUBBLICO

TÜV SÜD ISO 9001

ELENCO DI MERITO IMPRESE EDILI
Regione Emilia-Romagna

PROTOS SOA
OGI IIIBIS

Sant'Agostino (FE) - Cell. 338 7605745 tel./fax. 0532 846714 - schiavinamarco@libero.it - schiavinamarco@legalmail.it

CIGA Cigaimpianti

MONTAGGIO E MANUTENZIONE MACCHINE AUTOMATICHE

RICERCA e ASSUME

PER CANTIERI ITALIA / ESTERO

PER PROPRIE OFFICINE DI:
FINALE EMILIA - MARANELLO - FIORANO

- MECCATRONICI
- AVVIATORI
- ELETTROMECCANICI
- MECCANICI
- MANUTENTORI
- ELETTRICISTI
- SALDOCARPENTIERI
- IMPIANTISTI

MONTATORI MACCHINE AUTOMATICHE

PER APPUNTAMENTO:
0535 93 212
Oppure inviare CV via mail: INFO@CIGAIMPIANTI.IT

WWW.CIGAIMPIANTI.IT

fantasilandia.it
promozione&comunicazione

Articoli Promozionali

- Servizio di consulenza e di fornitura di oggetti promozionali.
- Personalizzazione con tecniche di stampa, transfer, marcatura a caldo, incisione al laser e ricamo.
- Distributore autorizzato: BIC

Nel Mese di Settembre troverete molti prodotti a prezzi Promo

Telefono : 051/686.11.26 Email : info@fantasilandia.it

FANTASILANDIA .eu
e-mail info@fantasilandia.eu
sitoweb www.fantasilandia.eu

fantasilandia.eu
promozione&comunicazione
VISITA IL SITO
Catalogo on-line
Telefono articoli promozionali
051/686.11.26